



SPETTACOLI

**Il David premia
il cinema
della realtà**

De Luca a pagina 27



Oscar italiano a "Dogman" di Garrone ispirato al "canaro" e premiato il film sul "caso Cucchi" interpretato da Alessandro Borghi miglior attore, Elena Sofia Ricci miglior attrice

ALESSANDRA DE LUCA

Avincere la 64esima edizione del David di Donatello è il cinema del reale, il racconto di storie vere, crude e poetiche, al tempo stesso, rielaborate dalla visione di artisti che hanno scelto di esplorare luoghi ai margini, personaggi scartati da una società che li ignora, e li tradisce. *Dogman*, ispirato al "canaro della Magliana", ambientato nel degradato litorale domiziano e presentato in competizione all'ultimo Festival di Cannes, è il miglior film dell'anno. Un David meritatissimo e annunciato, al quale si aggiungono quello per la migliore regia a Matteo Garrone, e quello per Edoardo Ghezzo, irrisconoscibile e feroce nei panni di carnefice e vittima in questa storia di impossibile riscatto sociale. Il film vince anche per la fotografia di Nicola Brül che ha trasformato la periferia in un paesaggio post-apocalittico.

Dopo aver emozionato la Mostra del Cinema di Venezia *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini, film sul caso Cucchi, vince per l'intensa interpretazione di Alessandro Borghi (che batte l'altro grande favorito, Marcello Fonte, Palma d'Oro a Cannes), come migliore opera prima e si aggiudica inoltre il David giovani. Un premio che decreta un altro successo Netflix e lancia un segnale forte a chi si era opposto all'arrivo del film distribuito da Lucky Red nelle sale, dove peraltro, seppure in pochi giorni, ha realizzato un ottimo incasso.

Le migliori attrici, protagonista e non, sono invece Elena Sofia Ricci che in *Loro* di Paolo Sorrentino interpreta Veronica Lario, ex moglie di Berlusconi, e Marina Confalone (alla sua quinta statuetta), splendida e spietata trafficante di esseri umani ne *Il vizio della speranza* di Edoardo De Angelis, ambientato in un infernale Castel Volturno. Ed è proprio a quella terra disperata e ai campani di buona volontà che l'attrice dedica il premio. A *Capri Revolution* di Mario Martone vanno i David per i costumi di Ursula Patzak e quello per le musiche.

Il premio al miglior documentario è andato a Nanni Moretti, per *Sant'ago, Italia*. Come già annunciato, infine, il regista messicano Alfonso Cuarón ha ritirato il premio per il miglior film straniero andato a *Roma*, Tim Burton quello alla carriera (David for Cinematic Excellence 2019) dalle mani di Roberto Benigni, men-



CINEMA

Il David ha scelto il cinema del reale



tre al regista Dario Argento, all'attrice Uma Thurman e alla scenografa Francesca Lo Schiavo è andato un David Speciale. Mentre *A casa tutti bene* di Gabriele Muccino si è aggiudicato il David dello Spettatore, nuovo riconoscimento per il film italiano che ha collezionato il maggior numero di spettatori. «Da oggi in poi sarà il premio più ambito di tutti», dice Muccino che per festeggiare chiama accanto a sé il cast del film. Sul palco anche Andrea Bocelli in duetto con il figlio Matteo. La lunga giornata dei David era co-

Sopra Marcello Fonte, in una scena di "Dogman" Sotto: miglior attore Alessandro Borghi ("Una storia importante") e migliore attrice Elena Sofia Ricci ("Loro")

minciata ieri mattina, quando tutti i candidati alla statuetta capitanati da Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, sono stati ricevuti al Quirinale dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che alla presenza anche del ministro dei Beni Culturali Alberto Bonisoli, ha dichiarato: «La dimensione industriale del cinema, la sua valenza economica e produttiva hanno grande importanza per il sistema-paese. È una dimostrazione ulteriore di quanto valga e di quanto pesi la cultura nel-

lo sviluppo di una società moderna. Chi sostiene che la cultura non ha a che fare con l'economia, non è un vero economista. Esiste un cinema europeo che non è solo la somma dei prodotti nazionali e l'Europa deve giocare con saggezza le proprie carte per difendere, promuovere e valorizzare il proprio patrimonio di creatività e di cultura di fronte a competitori potenti, a soggetti globali. Peraltro i singoli Paesi rischiano di non farcela da soli, di non reggere le onde d'urto. Sentiamo il bisogno che l'Europa offra occasioni più grandi ai nostri progetti». E a proposito della nuova legge sul cinema, il presidente aggiunge: «Nata da un confronto approfondito e partecipato con gli operatori del settore, è alla prova dei fatti ed è positivo che si continui a camminare sul percorso tracciato, verificando periodicamente i risultati. La disponibilità di risorse, limitate ma tuttavia in leggera crescita, e il superamento di criteri arbitrari nella loro assegnazione può e deve spingere a nuovi investimenti, e offrire possibilità anche a nuove leve».

© APPROVAZIONE RICEVUTA



CINEMA. Alla pellicola di Garrone il riconoscimento dell'Accademia e quello per la miglior regia, in tutto nove statuette

Dogman è il miglior film italiano A Borghi va il premio per Cucchi

Vince l'attore di «Sulla mia pelle»
Benigni consegna a Tim Burton
il premio speciale alla carriera
Tra gli ospiti Bocelli e la Thurman

ROMA

Si chiude con il trionfo di «Dogman» e di Matteo Garrone la cerimonia dell'edizione numero 64 del David di Donatello, i premi del cinema italiano. È la pellicola del bravo regista romano si prende gran parte dei riconoscimenti, con ben nove statuette. Tra quelle "pesanti" manca solo quella per il miglior attore protagonista, visto che Marcello Fonte viene battuto sul filo di lana da Alessandro Borghi, premiato per la sua splendida interpretazione di Stefano Cucchi ne «Sulla mia pelle», ma la pellicola di Garrone si prende anche le preziose statuette per le migliori sceneggiatura originale, fotografia, scenografia, montaggio, trucco e suono.

Delude «Capri-revolution» di Mario Martone, alla vigilia diretto concorrente del film di Garrone, che ottiene solo il David per musica e costumi.

Non era facile per «Dogman», visto che gli altri film in lizza erano «Chiamami col tuo nome», «Bufonia», «Laz-

zaro felice» e lo stesso «Sulla mia pelle». Il riconoscimento come miglior attrice protagonista è andato invece a Elena Sofia Ricci per «Loro», i migliori attori non protagonisti sono stati nominati invece Edoardo Gero («Dogman») e Marina Comfalone («Il vizio della speranza»). La miglior canzone originale è «Mystery of love» di «Chiamami col tuo nome», mentre il miglior documentario è «Santiago, Italia» di Nanni Moretti. Grandi applausi per il regista Alfonso Cuarón quando sale sul palco a ritirare il premio per il «Roma», già trionfatore agli Oscar, come miglior film straniero, mentre il «A casa tutti bene» di Gabriele Muccino si prende il riconoscimento da parte degli spettatori.

Tanti i momenti da ricordare di una serata che non ha dimenticato di omaggiare i grandi del cinema italiano e i personaggi scomparsi nell'ultimo anno, da Ennio Fantastichini a Bernardo Bertolucci, da Bruno Ganz a Carlo Vanzina e tutti gli altri. Grandi



Il regista Matteo Garrone con l'attore Marcello Fonte premiati per «Dogman»

emozioni con la voce di Andrea Bocelli che ha cantato con il figlio Matteo, e con la consegna dei David speciali: alla scenografa Francesca Lo Schiavo e a Uma Thurman, ma anche al maestro dell'horror Dario Argento che nonostante i tantissimi anni di carriera un David di Donatello non l'aveva ancora ricevuto, ricordandolo con una punta

di polemica verso la giuria e l'organizzazione del premio. Tra i protagonisti assoluti della serata non potevano mancare Tim Burton, in fase di promozione del suo ultimo lavoro con il remake di «Dumbo», omaggiato con il premio speciale alla carriera. «Mi sento molto vicino agli italiani e essere qui stasera è come essere al tempo stesso in un circo, in



Roberto Benigni consegna il premio a Tim Burton



Andrea Bocelli ha cantato con il figlio Matteo

un film e in una strana famiglia», ha detto il regista alla cerimonia dove ha ricevuto la statuette alla carriera da Roberto Benigni tra la stanziosa ovazione della platea durante la cerimonia presentata da Carlo Conti.

L'attore italiano, che è sfilato sul red carpet comunque senza rilasciare interviste, ha sfoggiato un inedito look con

barba. Ieri sera accompagnava anche sua moglie Nicoletta Braschi, nominata fra le attrici non protagoniste per Lazzaro felice. Toccante anche il discorso di Borghi, premiato per aver interpretato Stefano Cucchi. «Grazie alla famiglia Cucchi che si è fidata di me, voglio dedicare questo premio a tutte le persone che merita-

no rispetto, a prescindere da quello che hanno fatto». «Sulla mia pelle» di Alessio Cremonini, può essere soddisfatto, visto che in tutto ottiene ben quattro preziose statuette: quella per il regista esordiente, il David Giovani, miglior produttore e appunto il premio miglior attore protagonista andato ad Alessandro Borghi. •



Ai David di Donatello trionfa "Dogman" Delusione per Marcello Fonte ma arriva l'omaggio di Garrone



Sul palco L'attore reggino Marcello Fonte con Matteo Garrone regista di "Dogman"

ROMA

Ai David di Donatello grande affermazione del film "Dogman" e anche se non è stato premiato, l'attore reggino Marcello Fonte ha ricevuto l'omaggio del regista Matteo Garrone. «Il mio premio è lei», ha detto Fonte indicando la mamma, in platea. E Carlo Conti è andato a baciarla e complimentarsi.

Pagina 8

Ieri la consegna dei David di Donatello

Marcello Fonte protagonista

L'attore reggino non ha ricevuto la statuetta, ma ha segnato un momento di grande emozione. "Dogman" ha fatto il pieno

Francesco Gallo

ROMA

I momenti più emozionanti della cerimonia di consegna dei David di Donatello, ieri sera a Roma in diretta tv su Rai 1 con la conduzione di Carlo Conti, sono stati tre: quando Roberto Benigni ha consegnato il Premio Speciale a Tim Burton; quando Alessandro Borghi, miglior attore, ha dedicato la sua vittoria alla famiglia di Stefano Cucchi; quando Matteo Garrone, vincitore, oltre che per la sceneggiatura, anche per la regia di "Dogman", ha voluto chiamare con sé sul palco Marcello Fonte, lo straordinario attore reggino che era candidato tra i protagonisti ma non è riuscito ad aggiungere un David alla già lunga lista di premi vinti per la sua interpretazione. Un momento intensissimo, quando Garrone ha detto che gli attori, e «Marcellino» tra tutti, sono stati fondamentali per il film, e Marcello Fonte, tra gli applausi, ha detto: «Non fa niente, l'importante è fare un lavoro bellissimo!». E ha aggiunto: «Il mio premio è mia madre», indicandola, in platea. Carlo Conti è

sceso e l'ha baciata, complimentandosi.

"Dogman", che aveva 15 candidature, ha vinto, oltre che per la regia e la sceneggiatura, anche per il miglior attore non protagonista, Edoardo Gero, e premi tecnici (scenografia, fotografia, trucco).

Tra i vincitori, Alessandro Borghi miglior attore ("Sulla mia pelle") - che ha fatto una commovente dedica alla famiglia Cucchi («per essersi fidati di me»), a Stefano Cucchi, la cui tragica morte ha interpretato nel film, e «agli esseri umani»; Elena Sofia Ricci migliore attrice protagonista ("Loro" di Paolo Sorrentino); Marina Confalone ("Il vizio della speranza" di Edoardo De Angelis) migliore attrice non protagonista; Alessio Cremonini miglior regista esordiente ("Sulla mia pelle");

Standing ovation per Tim Burton che ha ricevuto il premio Speciale da Roberto Benigni

Nanni Moretti - al nono David - miglior docu ("Santiago, Italia"); Matteo Garrone, Massimo Gaudioso e Ugo Chiti miglior sceneggiatura ("Dogman").

Premiati anche Francesca Lo Schiavo e Dario Argento (che, adorato all'estero, ha dovuto aspettare questa edizione dei David per vincere una statuetta: «Ho subito finora uno snobismo che più che verso me stesso era rivolto al mio genere cinematografico. Per fortuna adesso le cose sono cambiate»), vincitori del David Speciale 2019, e quella del regista americano Tim Burton che ha appena presentato a Roma il suo ultimo film, "Dumbo", e che ieri sera ha ricevuto il premio alla carriera dalle mani di Roberto Benigni, ottenendo una standing ovation («Tim Burton - ha detto - è uno dei più fantastosi uomini di cinema, con l'immaginazione potente. Sembra italiano, il mio vicino di casa. Grazie a questo italiano speciale»). Burton ha detto: «Mi sento molto vicino agli italiani, ed essere qui stasera è come essere al tempo stesso in un circo, in un film e in una strana famiglia. Ricevere questo premio da Roberto è uno dei più gran-

di onori della mia vita». Anche Uma Thurman, attrice icona di Quentin Tarantino, ha ricevuto il premio speciale, e il premio Oscar Alfonso Cuarón per il miglior film straniero, a "Roma".

Ma al mattino la cerimonia era stata preceduta dalla presentazione al Quirinale delle cinque dei candidati. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha detto: «La dimensione industriale del cinema, la sua valenza economica e produttiva hanno grande importanza per il sistema-paese. È una dimostrazione ulteriore di quanto valga e di quanto pesi la cultura nello sviluppo di una società moderna. Chi sostiene che la cultura non ha a che fare con l'economia non è un vero economista». Un discorso, quello del presidente, tutto nel segno del cinema come industria e come opportunità, e questo anche verso «le nuove piattaforme».

La scoppiettrante Geppi Cucciari, per nulla intimorita dall'austera location, dopo aver manifestato più volte l'amore e la riconoscenza verso il nostro presidente considerato da tutti gli italiani «come un vero supereroe» lo ha chiamato «Full Metal Sergio».



Festa del cinema Roberto Benigni con Tim Burton, Carlo Conti bacia la mamma di Marcello Fonte, il presidente Mattarella e, in alto, Carlo Conti, Marcello Fonte e Matteo Garrone



Codice abbonamento: 100988

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Alessandro Borghi il più bravo attore

Elena Sofia Ricci miglior protagonista Trionfa «Dogman»

I premi nacquero a Roma nel 1955 su ispirazione degli Oscar di Hollywood

ROMA

Il premio David di Donatello per la migliore attrice protagonista va a Elena Sofia Ricci per «Loro» di Paolo Sorrentino. È il terzo David su 4 candidature per l'attrice. A premiarla Raoul Bova, impeccabile tutto di nero vestito con uno smoking. «Non ci credo - dice emozionatissima - grazie a mio marito, a Toni Servillo e a una persona che stasera mi manca molto, Paolo Sorrentino: grazie di cuore. Dedico questo premio alle mie figlie Emma e Maria, che sono giovani e spero che possano vivere della loro passione». Ad Alessandro Borghi il David come miglior attore protagonista per la sua grande interpretazione di Stefano Cucchi in «Sulla mia pelle» di Alessio Cremonini. Il premio è stato consegnato da Uma Thurman. «Grazie a Cremonini per amicizia e talento; Jasmine per quanto sei meravigliosa, Occhipinti per coraggio e famiglia cucchi per essersi fidata di me», dice l'attore, che poi fa la sua dedica: «Questo premio è di Stefano Cucchi ed è un premio che voglio dedicare agli esseri umani e all'importanza di essere considerati tali, a prescindere da tutto».

Nanni Moretti premiato per il miglior documentario con «Santiago, Italia», la nona statuetta su 44 candidature per il regista romano. «Sono contento di ricevere questo David per questa bella storia italiana di accoglienza», ha detto. Va a Marina Confalone il primo premio come miglior attrice non protagonista di per «Il vizio della speranza» di Edoardo De Angelis. «Dedico questo premio alla mia terra, ai napoletani che hanno buona volontà. Tra questi ce n'è uno in particolare - ha detto emozionatissima - il mio compagno Gigi che ha molta buona volontà... con me». L'attrice è

stata premiata da Isabella Ferrari. A Edoardo Pesce il premio David di Donatello 2019 come miglior attore non protagonista per «Dogman» di Matteo Garrone. Il premio è stato consegnato da Enrico Brignano. Anche la sceneggiatura originale di Dogman è stata premiata. Sul palco, insieme al regista Matteo Garrone e agli sceneggiatori Ugo Ghiti e Massimo Gaudioso è salito «Marcolino» che, ha raccontato Garrone, «ha iniziato a lavorare dieci anni fa come macchinista, e con tante storie di periferia come quella del chihuahua in freezer ha contribuito alla sceneggiatura». Premiato anche Nicolaj Bruel, direttore della fotografia di Dogman e Dimitri Capuano per la scenografia.

Vincere il premio David di Donatello come miglior regista esordiente e riceverlo dalle mani di Tim Burton. È un sogno che si realizza per Alessio Cremonini, premiato per la regia di «Sulla mia pelle» dal grande cineasta californiano, presente alla cerimonia per ricevere un David speciale e per promuovere il suo ultimo film, «Dumbo», da oggi in sala. Alessio Cremonini ha ricevuto anche il David Giovani, assegnatogli da 3.000 studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie.

Con il suo David di Donatello stretto tra le mani, Gabriele Muccino, insieme alla moglie Angelica Russo e una parte del cast del suo «A casa tutti bene» si è concesso una raffica di selfie, prima di scappare a salutare Uma Thurman nel suo camerino. Felice del riconoscimento del pubblico che l'ha eletto vincitore del primo David dello spettatore, Muccino si è detto dispiaciuto del mancato David come miglior attore non protagonista a Massimo Ghini, in nomination per la prima volta con il personaggio malato di Alzheimer del suo film.

Creati a Roma nel 1955 su ispirazione dei premi Oscar assegnati a Hollywood, i primi David di Donatello furono assegnati l'anno successivo, poi la kermesse fu spostata al Teatro Antico di Taormina, dove si tenne per 14 edizioni consecutive tra il 1957 e il 1970, per tornare poi l'anno successivo a Roma, e rientrare in Sicilia tra il 1972 e il 1977.



Presentatrice Geppi Cucciari



CINEMA. Alla pellicola di Garrone il riconoscimento dell'Accademia e quello per la miglior regia, in tutto nove statuette

Dogman è il miglior film italiano

A Borghi va il premio per Cucchi

Vince l'attore di «Sulla mia pelle»
Benigni consegna a Tim Burton
il premio speciale alla carriera
Tra gli ospiti Bocelli e la Thurman

ROMA

Si chiude con il trionfo di «Dogman» e di Matteo Garrone la cerimonia dell'edizione numero 64 dei David di Donzello, i premi del cinema italiano. È la pellicola del bravo regista romano si prende gran parte dei riconoscimenti, con ben nove statuette. Tra quelle «pesanti» manca solo quella per il miglior attore protagonista, visto che Marcello Fonte viene battuto sul filo di lana da Alessandro Borghi, premiato per la sua splendida interpretazione di Stefano Cucchi ne «Sulla mia pelle», ma la pellicola di Garrone si prende anche le preziose statuette per le migliori sceneggiatura originale, fotografia, scenografia, montaggio, trucco e suono.

Delude «Capri-revolution» di Mario Martone, alla vigilia diretto concorrente del film di Garrone, che ottiene solo il David per musica e costumi.

Non era facile per «Dogman», visto che gli altri film in lizza erano «Chiamami col tuo nome», «Buforla», «Laz-

zaro felice» e lo stesso «Sulla mia pelle». Il riconoscimento come miglior attrice protagonista è andato invece a Elena Sofia Ricci per «Loro» nei panni di Veronica Lario, i migliori attori non protagonisti sono stati nominati invece Edoardo Gero («Dogman») e Marina Confalone («Il vizio della speranza»). La miglior canzone originale è «Mystery of love» di «Chiamami col tuo nome», mentre il miglior documentario è «Santiago, Italia» di Nanni Moretti. Grandi applausi per il regista Alfonso Cuaron quando sale sul palco a ritirare il premio per il «Roma», già trionfatore agli Oscar, come miglior film straniero, mentre il «A casa tutti bene» di Gabriele Muccino di prende il riconoscimento da parte degli spettatori.

Tanti i momenti da ricordare di una serata che non ha dimenticato di omaggiare i grandi del cinema italiano e i personaggi scomparsi nell'ultimo anno, da Ennio Fantastichini a Bernardo Bertolucci, da Bruno Ganz a Carlo Vanzina e tutti gli altri. Grandi



Il regista Matteo Garrone con l'attore Marcello Fonte premiati per «Dogman»

emozioni con la voce di Andrea Bocelli che ha cantato con il figlio Matteo, e con la consegna del David speciale alla scenografa Francesca Lo Schiavo e a Uma Thurman, ma anche al maestro dell'horror Dario Argento che nonostante i tantissimi anni di carriera un David di Donzello non l'aveva ancora ricevuto, ricordandolo con una punta

di polemica verso la giuria e l'organizzazione del premio. Tra i protagonisti assoluti della serata non potevano mancare Tim Burton, in fase di promozione del suo ultimo lavoro con il remake di «Dumbo», omaggiato con il premio speciale alla carriera. «Mi sento molto vicino agli italiani e essere qui stasera è come essere al tempo stesso in un circo, in

un film e in una strana famiglia», ha detto il regista alla cerimonia dove ha ricevuto la statuette alla carriera da Roberto Benigni tra le stadi ovaioni della platea durante la cerimonia presentata da Carlo Conti.

L'attore italiano, che è sfilato sul red carpet comunque senza rilasciare interviste, ha sfoggiato un inedito look con



Roberto Benigni consegna il premio a Tim Burton



Andrea Bocelli ha cantato con il figlio Matteo

barba. Ieri sera accompagnava anche sua moglie Nicoletta Braschi, nominata fra le attrici non protagoniste per Lazzaro felice. Toccante anche il discorso di Borghi, premiato per aver interpretato Stefano Cucchi.

«Grazie alla famiglia Cucchi che si è fidata di me, voglio dedicare questo premio a tutte le persone che merita-

no rispetto, a prescindere da quello che hanno fatto». «Sulla mia pelle» di Alessio Cremonini, può essere soddisfatto, visto che in tutto ottiene ben quattro preziose statuette: quella per il regista esordiente, il David Giovani, miglior produttore e appunto il premio miglior attore protagonista andato ad Alessandro Borghi. •



■ Si è conclusa la 64^a edizione del prestigioso premio del cinema italiano

David, trionfo per "Dogman"

Alessandro Borghi miglior attore protagonista per "Sulla mia pelle": «E' per Cucchi»



Matteo Garrone durante la premiazione

ROMA - Netflix risplende anche nell'universo del cinema italiano. Il suo film 'Sulla mia pelle', sugli ultimi giorni di vita di Stefano Cucchi, è stato sicuramente uno dei più apprezzati dal pubblico e dalla critica nel corso del 2018. Ora anche i più prestigiosi premi cinematografici italiani ne riconoscono il valore, premiando Alessio Cremonini come miglior regista esordiente dell'anno.

Non scompare, però, il cinema del grande schermo e dei festival. Uno dei grandi vincitori della 64ma edizione dei David di Donatello è 'Dogman', diretto da Matteo Garrone, presentato al festival di Cannes 2018 e vincitore del David per la Miglior sceneggiatura, di quello per la Miglior Scenografia e per il Miglior attore non protagonista (a Edoardo Gobbetti e Marina Comacina).

È ancora Carlo Conti a condurre la premiazione dei David di Donatello: per la quarta volta è il noto volto Rai a fare da presentatore, in prima serata, della cerimonia dal sapore internazionale. A portare a casa la statuetta non sono solo italiani, infatti, ma anche grandi nomi del cinema mondiale: da Alfonso Cuarón che ritira il David al Miglior film straniero per 'Roma' (con cui ha trionfato anche agli Oscar) a Uma Thurman premiata con il David Speciale fino a Tim Burton, che ha ricevuto il David alla carriera dalle mani di Roberto Benigni. "Per me ricevere questo premio è uno dei più grandi onori", ha dichiarato il regista statunitense sul palco, specificando che gli autori italiani lo hanno molto ispirato per i suoi film. "Federico Fellini, Mario Bava e Dario Argento sono alcuni dei nomi a cui ho guardato nel corso della mia carriera", aveva rivelato alla stampa sul red carpet.

Premi ovviamente anche per le eccellenze del cinema italiano. Il David Speciale, infatti, è stato conferito anche al regista e sceneggiatore Dario Argento, maestro indiscusso nell'arte della

paura e del thriller, e alla scenografa premio Oscar Francesca Lo Schiavo.

Spazio anche per il grande spettacolo nel corso della serata: il tenore Andrea Bocelli, uno dei cantanti italiani più celebri a livello globale, si è esibito in 'Nelle Tue Mani' (Now We Are Free) dal film 'Il Gladiatore' e poi ha duettato con il figlio Matteo nel brano 'Fall On Me'.

"Questo premio è di Stefano Cucchi e ringrazio la sua famiglia per essersi fidata di me". Alessandro Borghi è il miglior attore del 2018 per 'Sulla mia pelle', film Netflix sugli ultimi sei giorni di vita di Stefano Cucchi. È lui a ricevere il David per la miglior interpretazione maschile da protagonista dalle mani di Uma Thurman.

Anche grandi nomi del cinema mondiale

Premio che dedica all'importanza di considerare gli esseri umani tali a prescindere a tutto. Elena Sofia Ricci è la migliore attrice del 2018 per 'Loro' di

Paolo Sorrentino. Premio che dedica alle sue figlie: "Auguro a loro e a tutti i giovani ciò che è successo a me: vivere la propria passione. Quindi scoprire qual è seguitela!". L'attrice ha ringraziato anche il marito che "mi ha tanto sostenuta, mi ha persino aiutata a fare il provino". Ha poi ringraziato Toni Servillo, "un compagno di lavoro meraviglioso" e il regista Paolo Sorrentino che "stasera manca molto".

Standing ovation della platea dei David di Donatello per Roberto Benigni. Il premio Oscar toscano è salito sul palco per uno dei momenti più attesi della serata: la consegna a Tim Burton del David alla Carriera. "Ricevere questo premio da Roberto è uno dei più grandi onori della mia vita", ha detto Burton.

Mentre Benigni, dopo aver elogiato il collega americano e il David che "diventano sempre più grandi", si è detto "lieto di essere tornato al cinema dopo tanti anni con il Pinocchio di un altro grande regista immaginifico come Matteo Garrone (nei panni di Geppetto, ndr.).



BORGHI-CUCCHI MIGLIOR ATTORE

“Sulla mia Pelle” e “Dogman”, le storie più nere vincono ai David

“Dogman” di Matteo Garrone e “Sulla mia pelle”, il film con il quale Alessio Cremonini ha ricostruito la vicenda di Stefano Cucchi, sono i trionfatori dei David di Donatello. “Dogman”, la trasposizione della vicenda del Canaro della Magliana, ha vinto ben nove statuette tra le quali la più ambita, quella per il migliore film. Cremonini ha conquistato il premio per il migliore esordiente, mentre Alessandro Borghi, che ha interpretato Stefano Cucchi, ha confermato il pronostico come migliore attore protagonista. Migliore attrice Elena Sofia Ricci, la Veronica Lario di “Loro” di Paolo Sorrentino. A Nanni Moretti va il David per il documentario “Santiago Italia”.

CAPRARA / PAGINE 34 E 35

La cerimonia in diretta tv

David, trionfa Garrone con “Dogman” Il cinema italiano riparte dalle storie nere

Nove statuette, è il film dell'anno. Premi importanti anche per “Sulla mia pelle” di Cremonini sul caso di Stefano Cucchi

Fulvia Caprara / ROMA

I David 2019 hanno la potenza epica e la carica disperata di “Dogman”, la parabola sul male di Matteo Garrone che, ieri sera, ha fatto incetta di statuette (nove in tutto) un trionfo atteso e meritato, per il regista che, in queste settimane, dirige il nuovo film “Pinocchio”. La serie delle vittorie è iniziata con Edoardo Gero, migliore attore non protagonista per il ruolo del torturatore e poi vittima Simoncino: «Condivido questo riconoscimento con la

mia famiglia, e lo dedico a mia madre, anche se non ha visto il film». Man mano che la serata andava avanti, sul viso di Garrone il sorriso si andava allargando, fino all'emozione del gran finale. Il miglior esordiente è Alessio Cremonini che ha ricostruito, in “Sulla mia pelle”, la “via crucis” di Stefano Cucchi, interpretato da Alessandro Borghi, premiato come miglior attore. Nei panni di Veronica Lario, in “Loro”, di Paolo Sorrentino, Elena Sofia Ricci guadagna il David di migliore attrice e aggiunge

pathos a una serata carica di commozione: «Non ci credo dice tra i singhiozzi -, grazie a mio marito che mi ha aiutato nei provini, a Toni Servillo, ma soprattutto a chi è riuscito a trasformarmi in un'altra, una persona che penso stasera manchi molto, e che è Paolo Sorrentino. Dedico il premio alle mie figlie e auguro loro di scoprire, come è successo a me, la passione da seguire per tutta la vita».

A Nanni Moretti va il David per il documentario “Santiago Italia”: «Sono contento di ricevere il premio per questa bella storia italiana di acco-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



glienza. Ringrazio anche gli altri concorrenti che hanno fatto tutti film intelligenti e di qualità».

Le prime lacrime del gala sono di Marina Confalone, migliore attrice non protagonista nel "Vizio della speranza" di Edoardo De Angelis: «Dedico il David alla nostra terra, la Campania, ai napoletani di buona volontà, e al mio compagno Gigi, che, con me, ne ha molta». La prima canzone cantata in coro è "Dieci ragazze" di Lucio Battisti, intonata dal cast al completo di "A casa tutti bene", il film di Gabriele Muccino che ha guadagnato il David del film più visto: «È un riconoscimento importantissimo - dice il regista -, girare questo film è stata un'esperienza unica, ispirata, magica. Venivo da un lungo periodo all'estero, ed ero spaventatissimo dall'idea di girare di nuovo in Italia. Alla fine ho sentito che il mio posto era di nuovo qui, e che l'Italia mi era

molto mancata». I premi alla carriera Tim Burton e Dario Argento scatenano infinite ovazioni: «Vorrei - dice l'autore americano - che la gente fosse così carina con me anche nel mio Paese». Roberto Benigni, che gli consegna il trofeo, cattura subito il senso della confessione: «Tim sembra italiano, sembra un mio vicino di casa».

La nuova atmosfera dei David 2019 si era già avvertita, chiarissima, durante la mattinata in Quirinale, quando la liturgia del tradizionale incontro tra i candidati e il Capo di Stato, era stata più volte rivoluzionata dalla conduttrice Geppi Cucciari che si è rivolta a Mattarella ribattezzandolo "Full Metal Sergio": «Lei è un super-eroe super partes, merita un premio da migliore attore protagonista». Nel suo intervento il Presidente ha sottolineato «la dimensione industriale del cinema, la sua valenza economica e produttiva»,

precisando: «Chi sostiene che la cultura non ha niente a che vedere con l'economia, non è un vero economista». Il ministro Bonisoli ha elencato i provvedimenti volti a sostenere l'industria cinematografica, a iniziare dal rafforzamento della programmazione nel periodo estivo che è la grande novità della stagione. Al Presidente dell'Accademia dei David Piera Detassis è toccato il compito di illustrare i contenuti dei film candidati che «ci propongono - ha detto - storie di nera cronaca re-inventate con la potenza del cinema, documentari innescati nella realtà e nella memoria, cinema di respiro civile e racconti di quella diversità capace di rompere i muri, anche con la bontà, termine desueto eppure così vivo». Dai premi e da queste parole, per una volta non genericamente trionfistiche, il mondo del cinema italiano dovrebbe aver tratto l'energia per affrontare un'epoca di nuove sfide. —



Sergio Mattarella, presidente della Repubblica



Alessandro Borghi con Jasmine Trinca

ANSA

SERGIO MATTARELLA
CAPO DELLO STATO

«Chi sostiene che il cinema, come la cultura, non ha niente a che vedere con l'economia, non è un vero economista»

NANNI MORETTI
REGISTA E ATTORE

«Sono contento di ricevere questo premio per una bella storia italiana di accoglienza»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il regista Tim Burton con Roberto Benigni

ANSA



Raoul Bova con Elena Sofia Ricci

ANSA



Il premio per la migliore sceneggiatura originale a Matteo Garrone, Massimo Gaudioso e Ugo Chiti

ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 100988



PARLA IL REGISTA

Guadagnino: «Adesso lavoro al nuovo film su Bob Dylan»

ROMA

Il prossimo impegno di Luca Guadagnino è il film ispirato all'album di Bob Dylan "Blood on the Tracks", uscito nel 1975, proprio nel periodo in cui il matrimonio del futuro premio Nobel con la prima moglie, l'ex modella Sara Lownds, stava attraversando la crisi che avrebbe preceduto la definitiva separazione. Nell'euforia della mattinata in Quirinale, e in attesa della consegna dei David, Guadagnino svela ipotesi, piani, desideri.

Di che cosa parlerà "Blood on the Tracks"?

«L'album racconta la separazione di Dylan, abbiamo comprato i diritti, e stiamo lavorando alla sceneggiatura, con Richard La Gravanese. La storia è ambientata negli Anni Settanta, naturalmente i temi sono quelli contenuti nel disco».

Ha già incontrato Bob Dylan?

«No, non l'ho incontrato, e non so se succederà mai».

L'anno scorso, agli Oscar,



aveva annunciato il sequel di "Chiamami col tuo nome". A che punto è la preparazione?

«Lo farò, ma non adesso, ora sono concentrato sul film da Dylan».

Insomma, l'idea non è archiviata?

«No, anzi, so che André Aciman ha finito di scrivere un nuovo libro «Find me», che seguirà ancora le vicende di Elio, di Oliver, e anche del padre. Quindi poi vedremo che cosa potrà venirci fuori».

È impegnato anche in veste di produttore?

«Sto producendo il secondo film di Ferdinando Cito Filomarino, che è stato mio aiuto per il remake di "Suspiria" e ora sta dirigendo un thriller, in Grecia».

Che cosa ha provato ad essere a Roma insieme agli altri candidati ai David?

«È bello, io non vivo a Roma, mi fa piacere essere qui e incontrare un sacco di amici e di persone che conosco, ma che in genere vedo poco». —

F.C.

BY NCS NO ALIQUINI DIRITTI RISERVATI



Codice abbonamento: 100988

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Cinema: i premi David di Donatello

Vince tutto "Dogman" di Garrone, miglior film e altre otto statuette

Elena Sofia Ricci premiata per "Loro", Alessandro Borghi al top per "Sulla mia pelle"

ROMA. Come era nelle previsioni è "Dogman" di Matteo Garrone a fare incetta di premi: nove David su 15 candidature. È il miglior film, e poi vince la statuetta per la miglior regia; a Edoardo Girelli come miglior attore non protagonista, a Nicolaj Brueckner per la fotografia, e ancora per la sceneggiatura originale, per il trucco, per il montaggio e per il suono. Questo l'esito della cerimonia andata in diretta su Rai 1 presentata da Carlo Conti.

Elena Sofia Ricci è la miglior attrice protagonista per "Loro" di Paolo Sorrentino. A questo film va anche un secondo David per le acconciature. Il miglior attore è una vera rivelazione: Alessandro Borghi per "Sulla mia pelle", il film anch'esso rivelazione sulla vicenda di Stefano Cucchi che porta a casa anche il David per il regista esordiente a Alessio Cremonini e quello per la produzione.

"Capri - Revolution" di Ma-

rio Martone, che era fra quelli con il maggior numero di candidature, alla fine porta a casa solo due statuette: per i costumi e per la musica. Un premio assai meritato a Marina Confalone come migliore attrice non protagonista per "Il vizio della speranza". E un altro premio meritato a Nanni Moretti per il miglior documentario "Santiago, Italia".

Premi speciali con ospiti di altissimo livello. Francesca Lo Schiavo e Dario Argento («in 40 anni di carriera non avevo mai vinto un David», ha detto un po' polemicamente il regista) vincitori del David Speciale. Il regista americano Tim Burton, che ha appena presentato a Roma il suo ultimo film, "Dumbo", ha ricevuto il premio alla carriera dalle mani di Roberto Benigni. Anche Uma Thurman, attrice icona di Quentin Tarantino è stata premiata e poi ha consegnato il David per il migliore attore protagonista. Statuetta anche



Matteo Garrone con il suo "Dogman" miglior film con nove David vinti complessivamente

ad Alfonso Cuarón per il suo "Roma", premiato come migliore film straniero. Una statuetta che si va ad aggiungere all'Oscar.

Sul palco, tanti protagonisti del cinema italiano, oltre i tantissimi candidati: fra gli altri, Stefano Accorsi, Stefania Sandrelli, Raoul Bova, Isabella Ferrari, Enrico Brignano e Serena Rossi. E poi Andrea Bocelli che ha duettato con il figlio Matteo. Due donne erano in corsa per la regia e miglior film: la fiorentina Alice Rohrwacher per "Lazzaro Felice" e Valeria Golino per "Euforia". Ambedue i film erano candidati in numerose categorie, ma non hanno vinto nessuna statuetta.

«La dimensione industriale del cinema, la sua valenza economica e produttiva hanno grande importanza per il sistema-paese. È una dimostrazione ulteriore di quanto valga e di quanto pesi la cultura nello sviluppo di una società moderna. Chi sostiene che la cultura non ha a che fare con l'economia non è un vero economista». Così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al Quirinale ieri mattina alla tradizionale presentazione delle cinque David di Donatello. Un discorso, quello del presidente tutto nel segno del cinema come industria e come opportunità, e questo anche verso le nuove piattaforme. — NST



CINEMA. Alla pellicola di Garrone il riconoscimento dell'Accademia e quello per la miglior regia, in tutto nove statuette

Dogman è il miglior film italiano A Borghi va il premio per Cucchi

Vince l'attore di «Sulla mia pelle»
Benigni consegna a Tim Burton
il premio speciale alla carriera
Tra gli ospiti Bocelli e la Thurman

ROMA

Si chiude con il trionfo di «Dogman» e di Matteo Garrone la cerimonia dell'edizione numero 64 dei David di Donatello, i premi del cinema italiano. È la pellicola del bravo regista romano si prende gran parte dei riconoscimenti, con ben nove statuette. Tra quelle "pesanti" manca solo quella per il miglior attore protagonista, visto che Marcello Fonte viene battuto sul filo di lana da Alessandro Borghi, premiato per la sua splendida interpretazione di Stefano Cucchi ne «Sulla mia pelle», ma la pellicola di Garrone si prende anche le preziose statuette per le migliori sceneggiatura originale, fotografia, scenografia, montaggio, trucco e suono.

Delude «Capri-revolution» di Mario Martone, alla vigilia diretto concorrente del film di Garrone, che ottiene solo il David per musica e costumi.

Non era facile per «Dogman», visto che gli altri film in lizza erano «Chiamami col tuo nome», «Euforia», «Laz-

zaro felice» e lo stesso «Sulla mia pelle». Il riconoscimento come miglior attrice protagonista è andato invece a Elena Sofia Ricci per «Loro» nei panni di Veronica Lario, i migliori attori non protagonisti sono stati nominati invece Edoardo Gero («Dogman») e Marina Confalone («Il viale della speranza»). La miglior canzone originale è «Mystery of love» di «Chiamami col tuo nome», mentre il miglior documentario è «Santiago, Italia» di Nanni Moretti. Grandi applausi per il regista Alfonso Cuarón quando sale sul palco a ritirare il premio per il «Roma», già trionfatore agli Oscar, come miglior film straniero, mentre il «A casa tutti bene» di Gabriele Muccino di prende il riconoscimento da parte degli spettatori.

Tanti i momenti da ricordare di una serata che non ha dimenticato di omaggiare i grandi del cinema italiano e i personaggi scomparsi nell'ultimo anno, da Ennio Fantastichini a Bernardo Bertolucci, da Bruno Ganz a Carlo Vizzina e tutti gli altri. Grandi



Il regista Matteo Garrone con l'attore Marcello Fonte premiati per «Dogman»

emozioni con la voce di Andrea Bocelli che ha cantato con il figlio Matteo, e con la consegna dei David speciali: alla scenografa Francesca Lo Schiavo e a Uma Thurman, ma anche al maestro dell'horror Dario Argento che nonostante i tantissimi anni di carriera un David di Donatello non l'aveva ancora ricevuto, ricordandolo con una punta

di polemica verso la giuria e l'organizzazione del premio. Tra i protagonisti assoluti della serata non poteva mancare Tim Burton, in fase di promozione del suo ultimo lavoro con il remake di «Dumbo», omaggiato con il premio speciale alla carriera. «Mi sento molto vicino agli italiani e essere qui stasera è come essere al tempo stesso in un circo, in

un film e in una strana famiglia», ha detto il regista alla cerimonia dove ha ricevuto la statuetta alla carriera da Roberto Benigni tra la standing ovation della platea durante la cerimonia presentata da Carlo Conti. L'attore italiano, che è sfilato sul red carpet comunque senza rilasciare interviste, ha sfoggiato un inedito look con



Roberto Benigni consegna il premio a Tim Burton



Andrea Bocelli ha cantato con il figlio Matteo

barba. Ieri sera accompagnava anche sua moglie Nicoletta Braschi, nominata fra le attrici non protagoniste per Lazzaro felice. Toccante anche il discorso di Borghi, premiato per aver interpretato Stefano Cucchi. «Grazie alla famiglia Cucchi che si è fidata di me, voglio dedicare questo premio a tutte le persone che merita-

no rispetto, a prescindere da quello che hanno fatto». «Sulla mia pelle» di Alessio Cremonini, può essere soddisfatto, visto che in tutto ottiene ben quattro preziose statuette: quella per il regista esordiente, il David giovani, miglior produttore e appunto il premio miglior attore protagonista andato ad Alessandro Borghi. •



I NOSTRI OSCAR Da Ricci a Borghi Premi pure a Garrone Moretti e Thurman



Elena Sofia Ricci miglior attrice per l'interpretazione di Veronica Lario nel film *Loro* di Paolo Sorrentino. Alessandro Borghi miglior attore nel ruolo di Stefano Cucchi nel film *Sulla mia pelle*. E Matteo Garrone miglior regista con *Dogman*. Di Nanni Moretti il miglior documentario (*Santiago, Italia*). David alla carriera a Tim Burton e riconoscimento speciale a Uma Thurman.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La festa dei David non basta

Il Cinema italiano vive una stagione di grande qualità Curti (Cna Audiovisivo): però si può fare di più

di **SERGIO PATTI**

Se per la musica si discute di trasmettere una canzone italiana ogni tre, anche nel cinema un po' di tricolore in più non guasta. A parlarne è il presidente di Cna Audiovisivo, **Gianluca Curti**, il numero uno della Minerva Pictures che da anni porta avanti una battaglia per rafforzare il settore. "Le nostre produzioni - spiega a *La Notizia* - sono un formidabile biglietto da visita nel mondo, come ha detto bene ieri il Presidente **Mattarella**, anticipando al Quirinale la consegna dei David di Donatello. E dobbiamo dirlo: il cinema italiano può crescere ancora molto".

I David hanno messo in luce uno straordinario livello artistico...

"Non c'è dubbio. È una bella stagione per gli artisti italiani, molti decisamente all'altezza dei maggiori palcoscenici internazionali. Ma non facciamo finta di ignorare il botteghino che soffre, anche se poi molti film riescono a recuperare i ricavi con la loro vita successiva, in tv".

Allora diciamolo: cos'è che frena?

"Per migliorare le produzioni c'è bisogno di programmazione e di certezze, oltre che di risorse. Strumenti come il Tax credit vanno certamente nella giusta direzione, però è altrettanto importante che i broadcaster e tutti i player sappiano per tempo quanti fi-

nanziamenti sono disponibili".

Quanti posti di lavoro sono in gioco?

"Almeno centomila, che diventano centotrentamila con l'indotto. Più della Fiat per capirci bene".

Adesso parte Moviement, l'iniziativa che unisce tutta la filiera del cinema

L'intervista

L'apprezzamento di Mattarella è un bel segnale. Ma servono certezze su misure con il Tax credit



■ **Gianluca Curti** (imagoeconomica)

per far arrivare nelle sale i film tutti i mesi dell'anno, recuperando un periodo trascurato come l'estate.

"Molto bene, è un progetto prezioso. Ma non nascondiamo che i quattro milioni e mezzo messi a disposizione sono poca cosa. E anche il meccanismo di attribuzione delle risorse, che penalizza le produzioni sotto i cinquecentomila euro di budget, non aiutano le case indipendenti, dove spesso partono talenti come quelli che ieri sera ai David hanno onorato tutto il nostro cinema".

Senza scomodare Hollywood, sul palcoscenico internazionale spunta una stella dietro l'altra, anche per effetto di piattaforme relativamente nuove, come Netflix.

"Ma anche qui possiamo fare di più. A condizione però che le risorse quantomeno non diminuiscano, come invece dobbiamo registrare ad esempio con Rai Cinema. Avere in Italia attori bravissimi e produttori fantasiosi è una condizione che ci avvantaggia sui nostri competitor, ma in questo mondo gli investimenti si programmano con due o tre anni d'anticipo, e se manca la certezza sui fondi a disposizione è chiaro che si finisce per correre con l'handicap. I premi che ci piacciono sono i David ai nostri artisti e produttori. Dell'Oscar allo spreco del nostro talento magari ne facciamo a meno".



Codice abbonamento: 100988



LA CERIMONIA

Nove statuette per "Dogman", standing ovation per Benigni, Burton e Argento. Borghi migliore attore: «Questo premio è per Cucchi»

FRANCESCO GALLO

ROMA. "Dogman" di Matteo Garrone fa incetta di premi al David di Donatello, l'Oscar del cinema italiano, vincendo in quasi tutte le categorie più importanti, si è aggiudicato nove statuette su quindici candidature ricevute e ha vinto come miglior film e miglior regista. «È pensare che questo film l'ho fatto perché non avevo niente da fare, aspettando di fare Pinocchio», ha detto sorridendo Garrone.

Ha prevalso su "Chiamami col tuo nome", "Euforia", "Lazzaro felice" e "Sulla mia pelle" nel corso della cerimonia di premiazione - in diretta tv su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti - che ha visto sfilare gran parte del cinema italiano e due nomi hollywoodiani, il regista Tim Burton e l'attrice Uma Thurman. Alessandro Borghi ha conquistato il David di Donatello per il miglior attore per la sua apprezzatissima interpretazione di Stefano Cucchi nel film "Sulla mia pelle". Borghi, commosso, ha ringraziato «la famiglia Cucchi e le persone che mi sono state vicine durante la lavorazione di questo film che non è stato facile affrontare. Questo premio - ha aggiunto l'attore - è di Stefano Cucchi e voglio dedicarlo a tutti gli essere umani che devono essere considerati uguali a prescindere da tutto». Elena Sofia Ricci ha vinto come miglior attrice per il film "Loro" di Paolo Sorrentino, dove ha interpretato Veronica Lario. «Grazie a chi è riuscito a trasformarmi in un'altra, ad un regista che manca qui stasera (non ha ricevuto la candidatura per il miglior film o miglior regia, ndr.) grazie di cuore Paolo Sorrentino, ha detto sul palco. Edoardo Galleo per "Dogman" e Marina Confalone per "Il vizio della speranza" sono i migliori attori non protagonisti.

Il premio per la miglior sceneggiatura non originale è andato a "Chiamami col tuo nome" del regista palermitano Luca Guadagnino che firma lo script con James Ivory e Walter Fasano: «Non saremmo qui senza il talento di André Aciman e senza la sua generosità che ci ha permesso di tradirlo», ha detto il regista. Uma Thurman, premiata con un riconoscimento speciale, ha raccontato i suoi ricordi italiani: «Ho iniziato la mia carriera qui venendo a lavorare con



MIRIAM LEONE IN CURIA A CARRERA
L'attrice siciliana Miriam Leone, nata ad Acireale, farà parte della giuria del Cannes International Series Festival, che si svolgerà, dal 5 al 10 aprile insieme ad un pannello di talenti internazionali. La giuria, presieduta da Baran Bo Odar, regista tra l'altro di "Dark", prima serie originale tedesca Netflix, sarà composta, oltre che dalla nostra Miriam, dall'attore, regista e autore Stephen Fry, da Emma Mackey, protagonista di "Sex Education", dal compositore francese Rob e da Kathryn Winnick, giunta alla fama internazionale grazie alla serie "Vikings".

David, trionfa Garrone

Show al Quirinale, Mattarella ride con la Cucciari «È un vero supereroe». E lo chiama Full Metal Sergio



Sopra: Roberto Benigni, Tim Burton e Carlo Conti. In alto il regista Riccardo Garrone

Terry Gilliam per un film che aveva un grossissimo problema di budget, era il barone di Munchausen». Premio speciale all'introverso e commosso maestro dell'horror Dario Argento che non aveva mai ricevuto il David in quaranta anni di carriera. Il premio al miglior film straniero è an-

dato a "Roma" di Alfonso Cuarón. Standing ovation della platea del David di Donatello per Roberto Benigni. Il premio Oscar toscano è salito sul palco per uno dei momenti più attesi della serata: la consegna a Tim Burton del David alla Carrera. «Ricevere questo premio da Roberto è uno dei più grandi onori della mia vita», ha detto Burton.

Mentre Benigni, dopo aver elogiato il collega americano e il David che diventano sempre più grandi, si è detto «lieto di essere tornato al cinema dopo tanti anni con il Pinocchio di un altro grande regista immaginifico come Matteo Garrone (nei panni di Geppetto, ndr.)» e, con la complicità del conduttore della serata Carlo Conti, è stato omaggiato con una standing ovation.

"Santiago, Italia" di Nanni Moretti si è aggiudicato il David di Donatello per il miglior documentario. Moretti

ha ricevuto il suo nono David su 44 candidature. «Sono contento di ricevere questo David per questa bella storia italiana di accoglienza», ha detto il regista.

In mattinata la presentazione delle cinque al Quirinale con il presidente Sergio Mattarella. «La dimensione industriale del cinema, la sua valenza economica e produttiva hanno grande importanza per il sistema-paese. È una dimostrazione ulteriore di quanto valga e di quanto pesi la cultura nello sviluppo di una società moderna. Chi sostiene che la cultura non ha a che fare con l'economia non è un vero economista», ha detto Mattarella. Un discorso, quello del presidente, tutto nel segno del cinema come industria e come opportunità, e questo, anche verso «le nuove piattaforme». Una cerimonia del David - presente anche il ministro dei Beni Culturali Alberto Bonisoli - comunque nel se-

“

Il regista: «Ho fatto il film in attesa di Pinocchio»

gnio sia del divertimento che della melanconia. Mai infatti tante risate nei saloni del Quirinale grazie alla scoppitante Geppi Cucciari che, per nulla intimorita dall'austera location, dopo aver manifestato più volte l'amore e la riconoscenza verso il nostro presidente considerato da tutti gli italiani «come un vero super-eroe» lo appella alla fine «Full Metal Sergio».

Un po' di malinconia arriva alla cerimonia dall'allestimento di videowall (è la prima volta che accade) dove sono passate prima le immagini della lunga storia del premio (siamo alla 64ma edizione) e poi una sorta di memorial (come accade nella cerimonia dell'Oscar) con gli artisti recentemente scomparsi: si va da Ermanno Olmi a Carlo Vanzina, da Ermanno Fantastichini a Bernardo Bertolucci e Pino Caruso.

Dopo l'intervento di Piera Dettasi, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema italiano, sono arrivate le testimonianze di Francesca Lo Schiavo e Dario Argento, vincitori del David Speciale 2019, e quella del regista americano Tim Burton che ha appena presentato a Roma il suo ultimo film, "Dumbo".



Codice abbonamento: 100988



DAVID DI DONATELLO Cinema. La lunga notte della premiazione

Garrone piglia (quasi) tutto

Il David di Donatello, giunto alla sua sessantaquattresima edizione, nella lunga notte del cinema italiano, andata in onda ieri sera su Raiuno con la conduzione di Carlo Conti, ha deciso di abbandonare la sua candida, centenaria armonia classica per tingersi di scuro e criminale, infatti dalla cupa bellezza di "Dogman": l'intensa opera di Matteo Garrone incoronata con il David per il Miglior film grazie a una perfetta sintesi tra arte attoriale, etica ed estetica in un pericoloso viaggio introspettivo nei remoti angoli neri di un uomo quieto in bilico tra violenza e tenerezza.

"Dogman", a fronte di quindici candidature, ha spopolato nelle maggiori categorie, ottenendo ben nove statuette.

A Garrone è andato, meritatamente, il David per il Miglior regista, mentre Edoardo Gero, ottima spalla brutale, ha vinto come Miglior attore non protagonista. Da qui un lungo elenco: Migliore sceneggiatura originale, fotografia, montaggio, scenografia, suono e trucco.

C'è, però, una sorprendente assenza. Marcello Fonte, trionfatore annunciato dopo l'exploit a Cannes e all'Oscar Europeo, è stato sconfitto, nella categoria Miglior attore protagonista, da Alessandro Borghi, che con il volto scavato e i gemiti di dolore del Stefano Cucchi di "Sulla mia pelle" ha straziato il pubblico italiano, confermandosi uno dei nuovi grandi nomi della nostra industria filmica.

Borghi ha dedicato il David alla memoria di Cucchi, «agli essere umani e all'importanza dall'essere considerati tali a prescindere da tutto». "Sulla mia pelle" ha anche vinto il David per il Miglior produttore e ha visto celebrato il suo autore, Alessio

Cremonini, come Miglior regista esordiente.

Miglior attrice protagonista, un po' a sorpresa, è Elena Sofia Ricci per "Loro" di Paolo Sorrentino, controversa pellicola del blasonato autore napoletano, parzialmente girata in Sardegna, che ha ottenuto il riconoscimento anche per le migliori acconciature. La Ricci, visibilmente commossa, ha tenuto un sentito discorso di ringraziamento, esortando i giovani a seguire i propri sogni e a cercare di vivere di essi.

Miglior attrice non protagonista è, invece, la bravissima Marina Confalone per "Il vizio della speranza" di Edoardo De Angelis.

"Chiamami col tuo nome", toccante capolavoro di un Luca Guadagnino, in passato sempre un po' snobbato in casa David, ha vinto in due categorie di peso: per la Miglior sceneggiatura non originale, scritta magnificamente da un colosso come James Ivory insieme allo stesso Guadagnino e a Walter Fasano, e per la Miglior canzone grazie alla struggente "Mystery of love" di Sufjan Stevens.

Solida performance anche per "Capri-Revolution" di Mario Martone, che si è imposto per le musiche e i costumi.

Miglior film straniero è "Roma" di Alfonso Cuarón mentre colpisce il singolare David per il Miglior documentario a "Santiago Italia" diretto da un gigante come Nanni Moretti, qui in una categoria nella quale non siamo abituati a vederlo concorrere.

Nulla di fatto per il cagliaritano Simone Coco, candidato per i migliori effetti visivi di "Loro" di Paolo Sorrentino, sconfitto da "Il ragazzo invisibile - Seconda Generazione".

Il Miglior cortometraggio è "Frontiera" di Alessandro Di



DA CAGLIARI

Niente da fare per il cagliaritano Simone Coco, in nomination per gli Effetti Visivi del film "Loro" di Paolo Sorrentino

●●●●

LE STELLE

Dall'alto in senso orario: una pioggia di statuette per Elena Sofia Ricci, Alessandro Borghi con Uma Thurman, Dario Argento, Tim Burton. Al centro: Matteo Garrone e Marcello Fonte, applauditissimi, ieri ai David di Donatello, con "Dogman"

Gregorio, a scapito del cagliaritano Francesco Piras, in concorso con "Il nostro concerto".

Certo un peccato per i due artisti isolani che si sono comunque distinti in una competizione difficilissima e di altissimo livello. Il loro è un prezioso contributo non solo alla filiera nazionale, ma anche un profondo, importante stimolo per tutti i giovani professionisti sardi che nella nostra terra, o partendo da essa, cercano di farsi un nome creando bellezza. La notte dei David ha celebrato il cinema anche attraverso la carriera di quattro icone di una settimana arte costantemente vissuta fuori da schemi e convenzioni narrative, tra parola, materia e seduzione dell'immagine. Parliamo di due maestri del cinema di genere, di una grande interprete hollywoodiana e di una delle maggiori scenografe del mondo: Tim Burton, Dario Argento, Uma Thurman e Francesca Schiavone. Il primo insignito del David alla Carriera, consegnatogli da Roberto Benigni, mentre gli altri tre di un prestigioso David Speciale.

All'insegna dei delitti e delle pene del Canaro si chiude la giornata particolare del cinema italiano che si era aperta istituzionalmente, ieri mattina, nella solenne cerimonia di incontro al Quirinale tra il Capo dello Stato e i candidati al David. Un evento spassosamente spezzato dalla verve di Geppi Gucciari che sotto gli occhi vigili e divertiti del Presidente Mattarella, con il suo tipico tocco scanzonato e provocatorio, ha declamato il prontuario del perfetto premiato. Regola numero uno dei ringraziamenti: «Siate chiari, grati e soprattutto brevi». Parola di Dio.

Marco Cocco

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 100988



ROBERTO BENIGNI

«Felice di premiare Burton lui è talmente creativo... che sembra italiano!»



DARIO ARGENTO

«Piccola nota polemica: questo è il mio primo David. Forse lo meritavo prima»



UMA THURMAN

«I miei personaggi? Vanno via subito dopo il film. Ma la conoscenza resta»

Nove statuette per il favorito della vigilia. Moretti vince tra i documentari, a Guadagnino la sceneggiatura. Premiato "Roma"

Michela Greco

ROMA - È Matteo Garrone con *Dogman*, come da previsioni, il grande vincitore di questa edizione dei David di Donatello. Si porta a casa nove premi, tra cui quelli per il miglior film e la miglior regia, in una cerimonia senza ritmo, con poche idee e quasi senza spettacolo, fatta eccezione per il momento musicale con Andrea Bocelli e il figlio Matteo. Il regista di *Dogman*, ora impegnato sul set di *Pinocchio*, ha fatto un appello per riportare il pubblico al cinema, «in un momento in cui le sale sono sempre più piccole e le tv sempre più grandi», e ha portato sul palco con sé il suo protagonista Marcello Fonte, che dopo la marcia trionfale iniziata a Cannes con la Palma d'Oro ha dovuto stavolta cedere il passo ad Alessandro Borghi, miglior attore protagonista per *Sulla mia pelle* (che ha preso quattro statuette).



SULLA MIA PELLE

Questo premio è per Stefano Cucchi e per il rispetto di tutti gli esseri umani

Alessandro Borghi

«Ringrazio la famiglia Cucchi per essersi fidati di me - ha detto l'attore - E ringrazio tutte le persone che arricchiscono la mia vita: il film è stato complicato e ne hanno pagato le conseguenze. Questo premio, però, è di Stefano Cucchi, e lo dedico agli esseri umani e all'importanza di essere considerati tali, a prescindere da tutto».

Miglior attrice protagonista è invece Elena Sofia



Trionfo per film di Garrone Borghi e Ricci migliori attori

Ricci, che ha conquistato il David grazie al ruolo di Veronica Lario in *Loro* di Paolo Sorrentino. Una sorpresa bella e meritata dopo diversi anni in cui siamo stati abituati a ve-

deria più spesso sul piccolo schermo. «Grazie a chi è riuscito a trasformarmi in un'altra», ha detto, e con la voce rotta ha dedicato il premio alle figlie, augurando di vi-

vere della loro passione. Tim Burton, coi suoi consueti occhiali scuri, ha ritirato il David alla carriera dalle mani di Roberto Benigni (con la barbetta lunga del Geppetto di Pi-

nocchio) dicendo: «Non sono italiano ma è come se avessi una famiglia italiana». «Il cinema italiano è stato una guida illuminante nella mia formazione di regista», ha detto invece Alfonso Cuarón, che ha ritirato il premio per il miglior film straniero per *Roma*, mentre Uma Thurman, vincitrice del David speciale, ha ricordato di aver iniziato la sua carriera a Roma con Terry Gilliam.



**MIGLIOR
ATTRICE**
Elena Sofia
Ricci

“Ho fatto cinema per tanti anni e non ho mai ricevuto un David, questa è la prima volta”, ha sottolineato invece, con una punta di polemica, Dario Argento, premiato con un David speciale. Gabriele Muccino ha portato sul palco tutto il suo cast, che ha intonato Dieci ragazze per me, per il (nuovo) “premio dello spettatore” vinto da A casa tutti bene: “Ero spaventatissimo di tornare a fare un

film in Italia, avevo paura di aver perso il contatto con il mio paese. Quando il pubblico lo ha amato, ho sentito che il mio posto era di nuovo questo”. Nanni Moretti, vincitore del David per il miglior documentario con Santiago, Italia, ha ringraziato per un riconoscimento andato a “una bella storia italiana di accoglienza” e Luca Guadagnino, mai candidato prima, è tornato a casa con due premi per Chiamami col tuo nome.

riproduzione riservata ©



http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cinema/2019/03/27/david-di-donatello-borgh-migliore-attore-questo-premio-e-di-stefano-cucchi_3dd3dfec-9129-4916-8f23-80be9f25bb0c.html

David di Donatello, Borghi migliore attore: 'Questo premio è di Stefano Cucchi'

David di Donatello, Borghi migliore attore: 'Questo premio è di Stefano Cucchi'

Premiato sul palco da Uma Thurman. Migliore attrice Elena Sofia Ricci per 'Loro'

Redazione ANSA

27 marzo 2019

23:52

NEWS

 Suggerisci

 Facebook

 Twitter



 Stampa

 Scrivi alla redazione



Alessandro Borghi riceve la statuetta da Uma Thurman © ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE

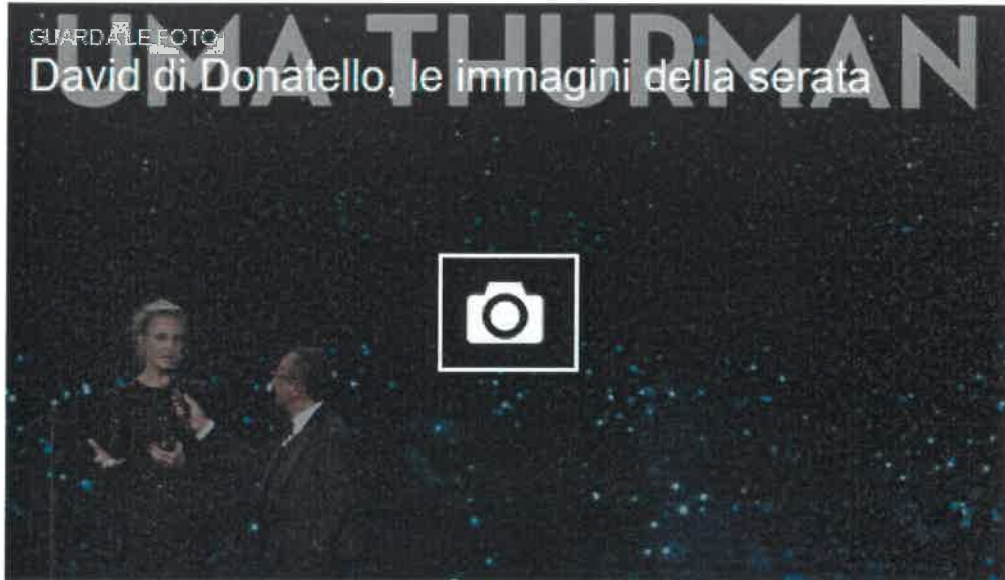


"Questo premio è di Stefano Cucchi". Lo ha detto sul palco del David di Donatello Alessandro Borghi dopo aver conquistato il premio come miglior attore. "Grazie a Cremonini per la tua amicizia, a Jasmine per quanto sei meravigliosa, la famiglia Cucchi per esservi fidati di me. Grazie davvero alle persone che mi arricchiscono e alla mia famiglia - ha detto - questo film è stato complicato e loro ne hanno pagato le conseguenze. Questo premio è di Stefano Cucchi e va all'importanza di restare umani e di essere riconosciuti come tali a prescindere da tutto".



GUARDA LE FOTO

David di Donatello, le immagini della serata



Il premio gli è stato consegnato da Uma Thurman. A Elena Sofia Ricci premio come migliore attrice per l'interpretazione di Veronica Lario in *Loro* di Paolo Sorrentino. Premio per la miglior regia a Matteo Garrone per *'Dogman'*: *'La regia è importante ma senza dei grandi attori non si va avanti'* ha detto rivolgendosi a **Marcello Fonte**.

"Tutto è stato emozionante di *Loro*, essere chiamata da Paolo Sorrentino, fare il film, aver vinto ai nastri d'Argento e essere qui stasera è un'emozione e un onore grandissimo, soprattutto per essere insieme a colleghe magnifiche nella mia categoria", ha detto la Ricci all'ANSA, sul red carpet ai David di Donatello, dove ha poi vinto la statuette. Quanto contano i premi? "Veramente quando ho vinto ai David di Donatello nel 1990 per la prima volta (per *Ne parliamo lunedì*, ndr) poi non ho lavorato al cinema per molto tempo - ricorda sorridendo l'attrice -. I premi fanno piacere ma conta di più il lavoro fatto con passione e onestamente. Poi noi lavoriamo per l'amore del pubblico, per la gente". Una dimostrazione dell'amore che ha per lei il pubblico è passata anche dal grande successo della quinta stagione di *Che Dio ci aiuti*, su Rai1. Ci sarà anche una sesta stagione? "Vedremo, è una serie che mi ha dato tanto, sono molto affezionata a suor Angela, ma mi devo prendere una pausa da lei, perché è un ruolo ingombrante, anche per me. Ora ho tanti progetti, che riguardano anche il teatro, dove mi piace tornare, ma il prossimo sarà di nuovo televisivo, per la Rai".

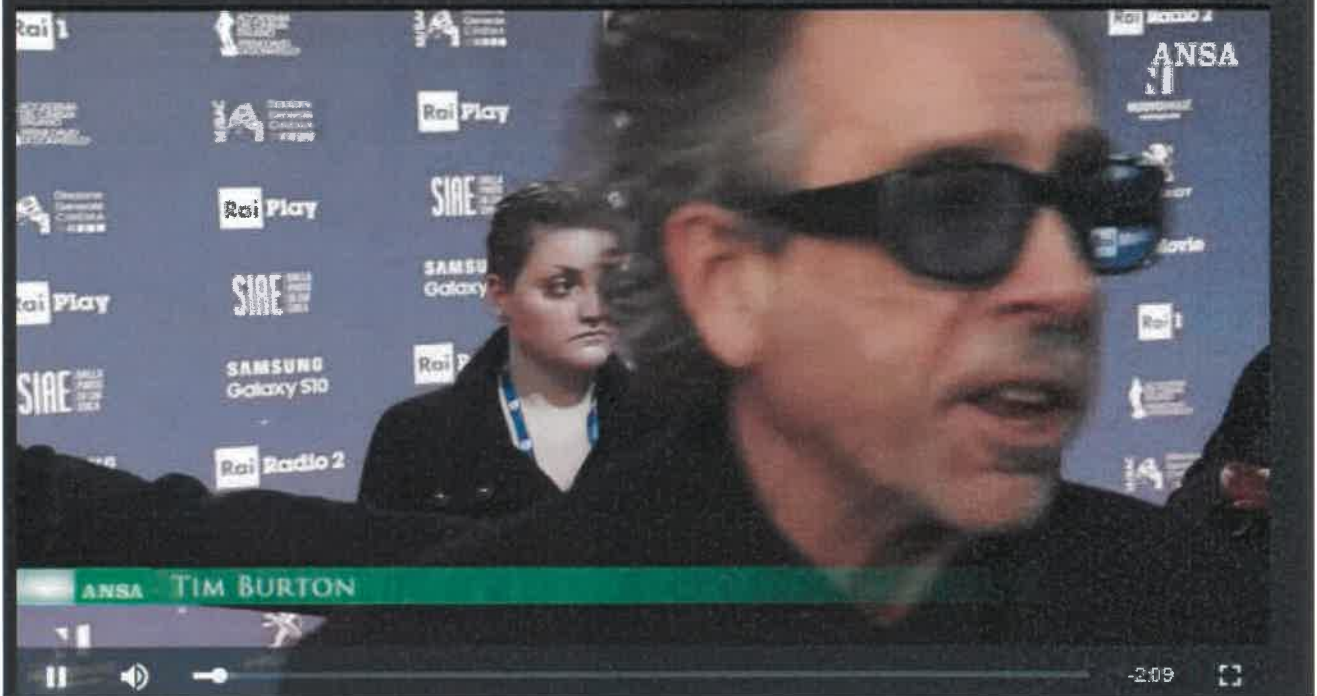


http://www.ansa.it/sito/videogallery/spettacolo/2019/03/28/david-2019-parata-di-star-sul-red-carpet_b4836fd9-3e6b-438b-b018-35df1ee7dc1d.html

David 2019, parata di star sul red carpet

Marcello Fonte accompagnato dalla madre: "Sono contenta"

Video





https://www.adnkronos.com/intrattenimento/spettacolo/2019/03/28/david-donatello-dogman-centra-doppietta-film-regia_v73KWm5UKPbk0dY2j4nQGK.html

'Dogman' pigliatutto

SPETTACOLO

Stampa Condividi Tweet Share



Publicato il: 28/03/2019 00:33

di Antonella Nesi

'Dogman' di Matteo Garrone ha vinto il David di Donatello 2019 per il miglior film. Il film ispirato alle cronache sul 'canaro' della Magliana si è aggiudicato nove statuette su quindici candidature ricevute, compresa quella alla migliore regia. "È pensare che questo film l'ho fatto perché non avevo niente da fare, aspettando di fare Pinocchio", ha detto sorridendo Garrone.

Elena Sofia Ricci per il film 'Loro' di Paolo Sorrentino, dove ha interpretato Veronica Lario, si è aggiudicata il David alla miglior attrice protagonista. "Grazie a chi è riuscito a trasformarmi in un'altra, ad un regista che manca qui stasera ('Loro' non ha ricevuto la candidatura per il miglior film o miglior regia, ndr.), grazie di cuore Paolo Sorrentino", ha detto l'attrice commossa fino alle lacrime prima di dedicare il premio alle sue due figlie.

Alessandro Borghi ha conquistato il suo primo David, quello per il miglior attore, per la sua apprezzatissima interpretazione di Stefano Cucchi nel film 'Sulla mia pelle'. Borghi, commosso, ha ringraziato "la famiglia Cucchi e le persone che mi sono state vicine durante la lavorazione di questo film che non è stato facile affrontare. Questo premio - ha aggiunto l'attore - è di Stefano Cucchi e voglio dedicarlo a tutti gli esseri umani che devono essere considerati uguali a prescindere da tutto".

Marina Confalone per 'Il vizio della speranza' ha ottenuto il David di Donatello per la miglior attrice non protagonista. Mentre il David per il miglior attore non protagonista è stato assegnato a Edoardo Gero per 'Dogman'. Gero ha prevalso su Massimo Ghini per 'A casa tutti bene', Valerio Mastandrea per 'Ride', Fabrizio Bentivoglio per 'Loro' e su Ennio Fantastichini per 'Fabrizio De André - Principe libero'. Proprio a quest'ultimo, scomparso lo scorso dicembre, la platea dei David ha voluto tributare un lungo applauso, sottolineato anche dal conduttore della cerimonia trasmessa in diretta su Rai1, Carlo Conti.

La serata si è aperta con un montaggio di scene dai film in lizza sulle note di "We are the champions". "Voi siete i campioni di questa stagione cinematografica", ha esordito Conti, indicando i candidati ai David seduti in platea.

In una cerimonia che ha alternato premi televisivamente più appetibili a statuette più tecniche, uno dei momenti più attesi della serata è arrivato con la consegna a Tim Burton del David alla Carriera. "Il cinema italiano fa parte del mio dna. Vorrei essere amato nel mio Paese come lo sono qui", ha scherzato Burton, prima di essere chiamato a premiare il miglior regista esordiente: Alessio Cremonini per il film 'Sulla mia pelle'. Film che si è aggiudicato anche il



https://www.agi.it/spettacolo/cinema/david_donatello_garrone-5221966/news/2019-03-27/



David di Donatello: 'Dogman' di Garrone vince il premio per il miglior film e miglior regia

Alessandro Borghi ed Elena Sofia Ricci miglior attore e attrice protagonisti

18 marzo 2019, 10:00



CONDANNATI **STORIA**

Matteo Garrone vince il David di Donatello 2019 per il miglior film e la miglior regia per 'Dogman', nove David su 13 candidature ricevute. A consegnargli il premio è Stefano Accorsi: "Garde la regia è fondamentale ma senza grandi attori non si va da nessuna parte", dice il regista che siede sul palco con Marcello Fonte, che si è visto portare via l'ala Alessandro Borghi la statuetta per il miglior attore protagonista.

Borghi è stato premiato per la sua grande interpretazione di Stefano Cucchi in 'Sola mia pelle' di Alessio Cremonini. Il primo David dopo cinque candidature è stato consegnato da Lisa Thurnham. "Questo premio è di Stefano Cucchi ed è un premio che voglio dedicare agli esseri umani e all'importanza di essere considerati tali, a prescindere da tutto", è la dedica dell'attore.

Il premio David di Donatello per la migliore attrice protagonista va a Elena Sofia Ricci per 'Loro' di Paolo Sorrentino. È il terzo David su 4 candidature per l'attrice. A premiarla è Raoul Bova. "Non ci credo - dice emozionatissima - grazie a mio marito, a Toni Servillo e a una persona che rimane mi manca molto Paolo Sorrentino: grazie di cuore. Dedico questo premio alle mie figlie Emma e Maria, che sono piccole e spero che possano vivere della loro passione".



Meryl Streep sulle moventie: "L'aria è cambiata grazie a Hollywood"



Quello improvvisato di Peppino Barra e Anna Cardone che cantano 'Vissano' di Enzo Gragnaniello



Cinema: il segreto di Max Tortora. Ho conquistato Salomone imitando Paolo Sloppe



ARTE ARCHITETTURA CULTURA CINEMA & SERIE TV MODA MUSICA CIBO&LOCALI VIAGGI PHOTOWAVE ECOWAVE

DAVID DI DONATELLO

CINEMA E SERIE TV

David di Donatello 2019: candidati e vincitori



Miglior film Dogman di Garrone e miglior attore protagonista Alessandro Borghi per Sulla mia pelle. Una serata emozionante che ha saputo premiare l'eccellenza del nostro cinema natalmente inripresa.

di Daria Falconi - 28.03.2019



Si è svolta ieri sera **27 marzo** su Rai 1 la **cerimonia di premiazione per la 64esima edizione del premio David di Donatello** nella grande sala degli Studi de Paolis di Roma. Dopo Alessandro Cattelan quest'anno a presentare sul palco è stato **Carlo Conti** che nonostante la serata un po' sterile e frettolosa, ha saputo presentare e intrattenere l'attuale eccellenza del cinema italiano (e non).

Questo è stato un anno particolare: passato il momento storico in cui sembrava che il nostro modo di raccontare, da tutti universalmente ammirato e amato, stesse lentamente scomparendo, natalmente stanno tornando i grandi registi e iniziano a farsi conoscere anche piccoli grandi attori. A salire per prima i gradini per arrivare alla statuetta è stata **Marina Confalone** premiata come **miglior attrice non protagonista per Il vizio della speranza** diretto da **Edoardo de Angelise** premiato quest'anno alla Festa del Cinema di Roma. Subito dopo è arrivato l'intero cast di **A casa tutti bene**, film di



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Gabriele Muccino vincitore del *David dello spettatore* – dopo la [polemica](#) imbarazzante del regista proprio nei confronti dei David.



Matteo Garrone e Marcello Fonte ricevono il premio per "Dogman". © Accademia del Cinema Italiano –Premi David di Donatello

Poi è stato il momento del **miglior attore non protagonista** che è stato vinto da Edoardo Gero per il film *Dogman* di Matteo Garrone, e qui non possiamo trattenerci. Ebbene sì, *Dogman* trionfa in questa edizione portandosi con sé ben **8 statuette** tra le quali il più importante **miglior film** e noi di Artwave siamo contentissimi!

Sebbene tra i film in gara ci fossero effettivamente altri possibili concorrenti, era piuttosto evidente a tutti che questa edizione l'avrebbero dominata Garrone e Cremonini. Sì, perché *Dogman* e *Sulla mia pelle* hanno regalato al pubblico qualcosa che mancava da un po'. Garrone ha saputo ancora una volta dirigere affrontando una sfida: il pubblico che infatti aveva pensato alla drammatica e violenta storia del **canaro di Roma**, si era preparata in sala ad assistere a qualcosa di cruento quasi forse eccessivo. Eppure no, lui ha voluto capovolgere una storia che parlava di violenza per renderla una storia di sopravvivenza. Il film della fame, sarebbe da chiamare. **Fame d'amore, di cibo, di vita e di speranza. Ed è stato forse proprio questo aspetto che lo ha differenziato dagli altri portandolo in alto. E**

Il Salotto di Artwave



L'ECO DELLA STAMPA
L'ESPRESSO

Tutti gli episodi

I più letti

Questo mese Questa settimana



Messina avrà il suo gay pride. Hanno "vinto" Diletta e

Giorgia



Coerenti fino alla fine: il testamento di Marina Abramović



Intervista a Federica Cacciola: "I miei cinque annicon

Martina Dell'Ombra"



Settimana della cultura 2019: i musei italiani spalancano le

loro porte a tutti



Sulla mia pelle a modo suo, non se ne allontana troppo.



Tim Burton riceve il premio David alla carriera da Roberto Benigni. © Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello

Il giovanissimo regista **Alessio Cremonini** ha ricevuto il premio come miglior regista esordiente da un commosso ed esuberante **Tim Burton** (che ha ricevuto l'onore senza per la carriera in previsione dell'uscita del suo nuovo *Dumbo*) e quello giovani per il suo *Im* rivelazione che ha dominato le scene del Festival di Venezia 75. Con impegno e coraggio proprio lui ha voluto raccontare la storia del giovane romano Stefano Cucchi che dopo l'arresto perse la vita in circostanza mai chiarite. Una storia che tirimane addosso, così in molti l'hanno de nita, e che ha visto poi l'inaspettata svolta nelle indagini che ha restituito giustizia e credibilità a Cucchi e la sua intera famiglia.

Un'impresa, quella di Cremonini ma anche di **Alessandro Borghi** (nostra stella della scena) che ha vinto come **miglior attore protagonista** premiato da una meravigliosa **Uma Thurman**. Lui sul palco emozionato ma convinto ringrazia il suo regista, la sua collega nel *Im* **Jasmine Trinca** e soprattutto l'intera famiglia Cucchi, che ha saputo darsi e af darsi a loro e quella voglia di riportare alla luce una storia che stava silenziosamente rimanendo irrisolta.

Che siano state scelte volutamente signi cative non è importante, quel che conta è che a vincere è stata ancora una volta l'umano e non il semplice intrattenimento. E di questo il nostro cinema si è sempre fatto grande portavoce.



Io e le mie sorelle – Una serie fotografica di Irene

Stesso autore



I villeggianti: una commedia francese dall'...



Modalità Aereo: Lilloe Paolo Ruffini per il...



"Pose": Ryan Murphy approda su Netflix con...



"Un valzer tra gli scaffali": a San...



"Green book": Peter Farrelly dirige un...



Alessandro Borghi riceve il premio come miglior attore protagonista da Uma Thurman. © Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello

Piuttosto sotto voce invece sono rimasti **Sorrentino**, che con il suo *Loro* ha vinto solamente Elena So a Ricci come *miglior attrice protagonista* e **Guadagnino** che con *Call me by your name – Chiamami col tuo nome* ha vinto solamente il premio *miglior sceneggiatura non originale* e *miglior canzone originale*, mentre con *Suspiria*, come ai precedenti festival e premi, si risolve con un nulla di fatto.

Una serata piena di stelle e di emozione dunque, tra il ricordo del regista da poco scomparso Bernardo Bertolucci e il conferimento di **2 David speciali al regista dell'horror per eccellenza Dario Argento e la sceneggiatrice Isabella Ferrari per la carriera**. Non sono mancati momenti di comicità poi grazie alla simpatia di Enrico Brignano e il sorriso sempre gioioso del nostro Roberto Benigni a premiare Burton.

Una cerimonia che non decide troppo di schierarsi a differenza delle polemiche ha scatenato l'appena trascorsa edizione degli Oscar ma lascia piuttosto soddisfatti. Qui di seguito tutte le nomination per i Donatello 2019 e i vincitori per categoria:

Miglior Regia

Mario Martone per *Capri-Revolution*
Luca Guadagnino per *Chiamami col tuo nome*
Matteo Garrone per *Dogman*
Valeria Golino per *Euforia*
Alice Rohrwacher per *Lazzaro felice*

Miglior l m

Chiamami col tuo nome
Dogman
Euforia
Sulla mia pelle
Lazzaro felice

~~ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.~~

**Miglior regista esordiente – Premio Gian Luigi Rondi**Luca Facchini per *Fabrizio De André – Principe libero*Simone Spada per *Hotel Gagarin*Fabio e Damiano D'Innocenzo per *La terra dell'abbastanza*Valerio Mastrandrea per *Ride*Alessio Cremonini per *Sulla mia pelle***Miglior sceneggiatura originale**Matteo Garrone, Massimo Gaudioso e Ugo Chiti –
*Dogman*Francesco Marciano, Valia Santella e Valeria Golino –
*Euforia*Fabio e Damiano D'Innocenzo – *La terra dell'abbastanza*Alice Rohrwacher – *Lazzaro felice*Alessio Cremonini e Lisa Nur Sultan – *Sulla mia pelle***Miglior sceneggiatura non originale**James Ivory, Luca Guadagnino e Walter Fasano –
*Chiamami col tuo nome*Stephen Amidon, Francesca Archibugi, Francesco
Piccolo e Paolo Virzì – *Ella & John (The Leisure Seeker)*Stefano Mordini e Massimiliano Catoni – *Il testimone
invisibile*

Oscar Glioti, Valerio Mastandrea, Johnny

Palomba e Zerocalcare – *La profezia dell'armadillo*Nicola Guaglianone e Luca Miniero – *Sono tornato***Miglior produttore***Chiamami col tuo nome**La terra dell'abbastanza**Lazzaro Felice**Sulla mia pelle***Migliore attrice protagonista**Marianna Fontana – *Capri-Revolution*Pina Turco – *Il vizio della speranza*Elena So a Ricci – *Loro*Alba Rohrwacher – *Troppa grazia*Anna Foglietta – *Un giorno all'improvviso***Migliore attore protagonista**Marcello Fonte – *Dogman*Riccardo Scamarcio – *Euforia*Luca Marinelli – *Fabrizio De André – Principe libero*Toni Servillo – *Loro*Alessandro Borghi – *Sulla mia pelle***Migliore attrice non protagonista**Donatella Finocchiaro – *Capri-Revolution*Marina Confalone – *Il vizio della speranza*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Nicoletta Braschi – *Lazzaro felice*

Kasia Smutniak – *Loro*

Jasmine Trinca – *Sulla mia pelle*

Migliore attore non protagonista

Massimo Ghini – *A casa tutti bene*

Edoardo Gero – *Dogman*

Valerio Mastandrea – *Euforia*

Ennio Fantastichini – *Fabrizio De André – Principel libero*

Fabrizio Bentivoglio – *Loro*

Miglior autore della fotografia

Michele D'Attanasio – *Capri-Revolution*

Sayombhu Mukdeeprom – *Chiamami col tuo nome*

Nicolai Brüel – *Dogman*

Paolo Carnera – *La terra dell'abbastanza*

Hélène Louvart – *Lazzaro felice*

Migliore musicista

Nicola Piovani – *A casa tutti bene*

Sascha Ring e Philipp Thimm – *Capri-Revolution*

Michele Braga – *Dogman*

Nicola Tescari – *Euforia*

Lele Marchitelli – *Loro*

Mokadelic – *Sulla mia pelle*

Migliore canzone originale

L'invenzione di un poeta – *A casa tutti bene*

Araceae – *Capri-Revolution*

Mystery of love – *Chiamami col tuo nome*

'A speranza – Il vizio della speranza

'Na gelosia – *Loro*

Miglior scenografo

Giancarlo Muselli – *Capri-Revolution*

Samuel Deshors – *Chiamami col tuo nome*

Dimitri Capuani – *Dogman*

Emita Frigato – *Lazzaro felice*

Stefania Cella – *Loro*

Miglior costumista

Ursula Patzak – *Capri-Revolution*

Giulia Piersanti – *Chiamami col tuo nome*

Massimo Cantini Parrini – *Dogman*

Loredana Buscemi – *Lazzaro felice*

Carlo Poggioli – *Loro*

Miglior truccatore

Alessandro D'Anna – *Capri-Revolution*

Fernanda Perez – *Chiamami col tuo nome*

Dalia Colli e Lorenzo Tamburini – *Dogman*

Maurizio Silvi – *Loro*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Roberto Pastore – *Sulla mia pelle*

Miglior acconciatore

Gaetano Panico – *Capri-Revolution*

Manolo Garcia – *Chiamami col tuo nome*

Daniela Tartari – *Dogman*

Aldo Signoretti – Loro

Massimo Gattabrusi – *Moschettieri del re – La penultima missione*

Migliore montatore

Jacopo Quadri e Natalie Crisitani – *Capri-Revolution*

Walter Fasano – *Chiamami col tuo nome*

Marco Spoletini – Dogman

Gigiò Franchini – *Euforia*

Chiara Vullo – *Sulla mia pelle*

Miglior Suono

Capri-Revolution

Chiamami col tuo nome

Dogman

Lazzaro felice

Loro

Migliori effetti visivi

Capri-Revolution

Dogman

Il ragazzo invisibile – Seconda generazione

La befana vien di notte

Loro

Michelangelo – In nito

Miglior documentario

Arrivederci Saigon

Friedkin Uncut

L'arte viva di Julian Schnabel

La strada dei Samouni

Santiago, Italia

Miglior l m straniero

Bohemian Rhapsody

Cold War

Il lo nascosto

Roma

Tre manifesti a Ebbing, Missouri

Miglior cortometraggio

Alessandro Di Gregorio per Frontiera

Mohamed Hossameldin per *Yousef*

Marco Scotuzzi e Andrea Brusa per *Magic Alps*

Lillian Sassanelli per *Im Baren*

Francesco Piras per *Il nostro concerto*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



<https://www.avvenire.it/agora/pagine/il-david-ha-scelto-il-cinema-del-reale>

Cinema. Il David premia le storie vere

Alessandra De Luca giovedì 28 marzo 2019

Oscar italiano a "Dogman" di Garrone ispirato al "canaro" e premiato il film sul "caso Cucchi" interpretato da Alessandro Borghi, miglior attore.

PAPA

CLIMA

CEI

VOTO UE

OPINIONI

MIGLIORI

Home > Agora > Spettacoli

Arte | Cultura | Scienza e Tecnologia | Spettacoli | Sport



Alessandro Borghi protagonista di "Sulla mia pelle" il film sul caso Cucchi

COMMENTA E CONDIVIDI



A vincere la 64esima edizione dei David di Donatello è il cinema del reale, il racconto di storie vere, crude e poetiche, al tempo stesso, rielaborate dalla visione di artisti che hanno scelto di esplorare luoghi ai margini, personaggi scartati da una società che li ignora e li tradisce. *Dogman*, ispirato al "canaro della Magliana", ambientato nel degradato litorale domiziano e presentato in competizione all'ultimo Festival di Cannes, è il miglior film dell'anno. Un David meritatissimo e annunciato, al quale si aggiungono quello per la migliore regia a Matteo Garrone, e quello per Edoardo Gero, irricognoscibile e feroce nei panni di carnefice e vittima in questa storia di impossibile riscatto sociale.

Il film vince anche per la fotografia di Nicola Brüel che ha trasformato la periferia in un paesaggio post-apocalittico. Dopo aver emozionato la Mostra del Cinema di Venezia *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini, film sul caso Cucchi, vince per l'intensa interpretazione di Alessandro Borghi (che batte l'altro grande favorito, Marcello Fonte, Palma d'Oro a Cannes), come migliore opera prima e si aggiudica inoltre il David giovani. Un premio che decreta un altro successo Netflix e lancia un segnale forte a chi si era opposto all'arrivo del film distribuito da Lucky Red nelle sale, dove peraltro, eppure in pochi giorni, ha realizzato un ottimo incasso. Le migliori attrici



<https://www.badtaste.it/2019/03/27/david-di-donatello-2019-tutti-i-vincitori/363803/>

David di Donatello 2019: Dogman è il miglior film, tutti i vincitori!

Redazione - 27 Marzo 2019 21:11 - aggiornato il 28 Marzo 2019 alle 00:30



Festival e premi



🕒 tempo di lettura 6'

Si è tenuta questa sera la cerimonia dei David di Donatello, i premi dell'Accademia del Cinema Italiano. Condotta da Carlo Confi, la serata ha visto tanti ospiti tra cui Tim Burton, che ha ricevuto il premio alla Carriera consegnato da Roberto Benigni, Dario Argento, Uma Thurman e Francesca Lo Schiavo, che hanno ricevuto il David Speciale. Alfonso Cuarón ha ricevuto il premio al miglior film straniero per Roma, mentre Andrea Bocelli ha duettato con il figlio Matteo.

- Ecco i nuovi David di Donatello: nuova giuria, nuovo sistema di votazione, nuovi possibili candidati. Fuori lo streaming

I premi sono stati distribuiti in maniera piuttosto equilibrata, anche se il grande vincitore è stato Dogman di Matteo Garrone, che ha portato a casa tra gli altri il premio come miglior film, miglior regista e miglior sceneggiatura originale. A Sulla Mia Pelle, tra gli altri, il premio per il miglior regista esordiente, miglior produttore e migliore attore protagonista. Migliore attrice protagonista Elena Sofia Ricci per Loro, mentre la migliore attrice non protagonista è Maria Confalone per Il Vizio della Speranza e il migliore attore non protagonista è Edoardo Gaggio per Dogman. Due i premi per Chiamami col tuo Nome di Luca Guadagnino: miglior sceneggiatura non originale e miglior canzone.

Dei 1570 membri della nuova giuria dei David (cui fanno parte da quest'anno anche l'editore di BadTaste.it Andrea Francesco Berni e il critico Gabriele Nola) hanno votato 1265 persone (l'81%, una percentuale molto



<http://www.bestmovie.it/news/david-di-donatello-2019-trionfa-dogman-ecco-tutti-i-vincitori/688334/>

David di Donatello 2019, trionfa Dogman. Ecco tutti i vincitori

Il film di Matteo Garrone si impone con nove premi

di Davide Sardone - 28/03/2019



Ai David di Donatello 2019 trionfa **Dogman**, premiato con 9 David tra cui la statuetta più ambita come miglior film.

Al film di Matteo Garrone vanno anche le statuette come miglior regista, sceneggiatura originale, attore non protagonista, fotografia, scenografo, truccatore, montatore e sonoro.

Di seguito l'elenco completo di tutti i premiati, tra i quali spiccano Alessandro Borghè come miglior attore per *Stella mia pelle*, Elena Sofia Ricci come miglior attrice protagonista per *Loro* e la miglior sceneggiatura non originale a *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino.

SFOGLIA LA RIVISTA





E Uma Thurman disse: "Ho cominciato a Cinecittà"



28/03/2019 / *Cristiana Paternò*



Nove David a **Dogman** di Matteo Garrone, tra cui quelli più importanti (miglior film e miglior regia), miglior attore non protagonista per il cattivo **Edoardo Gino** mentre **Marcello Fonte**, premiato a Cannes, deve cedere il passo allo straordinario **Alessandro Borghi** protagonista di **Sulla mia pelle** che ottiene ben quattro premi (miglior regista esordiente ad **Alessio Cremonini**, **David Giovani**, miglior produzione). Fonte alla serata si è fatto accompagnare dalla mamma, forse delusa dall'esito, ma Garrone lo invita a salire comunque sul palco e porta con sé anche Marcolino, il macchinista che gli ha raccontato tante storie di periferia e aneddoti assurdi come quello del chihuahua nel freezer confluiti nella sconvolgente sceneggiatura di Ugo Chiti e Massimo Gaudioso. Garrone lancia una frecciata contro Netflix, l'altra grande protagonista della serata: "Se crescono i televisori, fate crescere anche gli schermi del cinema", dice.

Ma è una grande e giusta emozione quella che vive il team molto coeso di **Sulla mia pelle**, il film sul caso Cucchi che, da Venezia in avanti, ha riportato l'attenzione su una tragedia tutta italiana. Alessandro Borghi ha dedicato il suo riconoscimento proprio al giovane morto in seguito all'arresto e alle percosse, nell'indifferenza dei tanti che lo incrociarono in quei tragici giorni senza muovere un dito per salvarlo: "Questo premio è di Stefano Cucchi, voglio dedicarlo agli esseri umani e all'importanza di essere considerati tali a prescindere da tutto", ha detto l'attore. I produttori Olivia Musini e Andrea Occhipinti hanno sottolineato il successo in sala di un'opera diventata "un fenomeno nelle piazze e che, grazie a Netflix, è arrivata in oltre cento paesi ed è stato il primo film italiano sulla piattaforma portando alla ribalta la vicenda di una vita umana calpestate. Spero che la morte di Cucchi - ha aggiunto Occhipinti - non sia stata vana".

Sono tanti i momenti internazionali della lunghissima serata condotta da Carlo Conti su Raiuno. Lo showman ha duettato con **Uma Thurman** che ha ricordato: "Ho iniziato qui in Italia la mia carriera con Terry Gilliam a **Cinecittà**, facevo *Le avventure del barone di Munchhausen*, un film con tanti problemi di budget ma indimenticabile".

A lungo sul palco è rimasto **Tim Burton**, destinatario del Premio alla carriera: "Vorrei che la gente fosse così carina con me anche nel mio paese - ha sussurrato - Sono cresciuto con il cinema italiano, Fellini, Bava, Dario Argento, ho lavorato con Dante Ferretti". È stato **Roberto Benigni**, che sta lavorando al **Pinocchio** di Matteo Garrone nel ruolo di Geppetto, a consegnargli il David. Benigni, apparso con un nuovo look con barba, ha ricevuto la standing ovation della platea. Anche il messicano **Alfonso Cuarón**, premiato per **Roma**, ha fatto la sua dichiarazione d'amore al cinema italiano, "guida illuminante nella mia formazione di cinefilo e regista". Pure lui ha ringraziato Netflix, oltre a Gian Luca Farinelli della Cineteca di Bologna, Andrea Occhipinti e la Lucky Red: "Roma è stato nelle sale italiane per oltre quattro mesi".

Due premi sono andati a **Chiamami col tuo nome** di Luca Guadagnino, tra cui quello alla sceneggiatura di Guadagnino, Ivory e Walter Fasano che ha voluto ricordare **Bernardo Bertolucci**, "che per noi è sempre stato tutto".



Altra standing ovation per **Dario Argento**, un po' spaesato nel rispondere alle domande di Carlo Conti. "Mi chiedono tutti la stessa cosa, qual è la mia più grande paura. Sono le stesse paure che hai tu, che ha il pubblico, le paure normali, quotidiane, poi anche qualche paura più segreta che non si può raccontare, quelle delle parte oscura, speriamo che il vaso di Pandora non si rompa un giorno mentre sono in bagno". Il Premio speciale glielo consegna un'affettuosa Stefania Rocca che ha lavorato con lui ne *Il cartello*. "Ho fatto cinema per 40 anni e non ho mai ricevuto un David", polemizza Argento con qualche rammarico. Ma ringrazia "la grande e brava Piera Detassis, intelligente, colta". **Francesca Lo Schiavo**, David speciale, dedica il premio ai registi con cui ha lavorato e saluta il marito Dante Ferretti per una volta in platea: in casa hanno un'intera collezione di Oscar.

Piera Detassis, che arriva alla fine per consegnare il premio al miglior film, incassa le tante manifestazioni di stima, ringrazia il ministro Bonisoli e ricorda la storica presenza di due donne tra le candidate per miglior film e miglior regia. Anche se **Valeria Golino** e **Alice Rohrwacher** non hanno trasformato la candidatura in statuette, il passo avanti è sostanziale. La presidente dell'Accademia porta sul risvolto dello smoking la spilletta di Moviement "una grande mission, tutti al cinema tutto l'anno". E' stato uno dei temi caldi della giornata a partire dalla mattinata al Quirinale.

Sobrio e stringato **Nanni Moretti** premiato per *Santiago, Italia*, "questa bella storia italiana di accoglienza". Il regista ha salutato gli altri quattro candidati, tra cui **Wilma Labate**, che hanno fatto tutti "film intelligenti e di qualità". Premio dello spettatore a **Gabriele Muccino** per *A casa tutti bene*. Sul palco buona parte di un cast corale capitanato da **Stefania Sandrelli** per intonare un po' a casaccio, come in una gita scolastica, *Dieci ragazze* di **Lucio Battisti**. E il regista promette di restare in Italia ora che il pubblico gli ha dimostrato di volergli bene.

VEDI ANCHE

DAVID 2019



Full Metal Sergio: i David al Quirinale



David speciale a Uma Thurman



Rai Cinema: 19 statuette ai David



Rai Cinema: 19 statuette ai David



+

0



Stampa



LinkedIn



Pinterest



Gmail



Tumblr



OKNOTizie



Più...

+ AddThis



"*Dogman* di Matteo Garrone trionfa ai David di Donatello con nove statuette - commenta **Paolo Del Brocco**, amministratore delegato di Rai Cinema che ha prodotto il film insieme ad Archimede e Le Pacte - Un successo che ci sentiamo di condividere appieno perché con Matteo Garrone abbiamo costruito insieme un percorso produttivo comune che ci ha portato a vivere momenti entusiasmanti e continua ancora con nuove idee e progetti sempre più sfidanti. A lui va un grazie speciale per questo anno di emozioni intense. E grazie a tutti i registi, gli autori e ai produttori con i quali abbiamo scritto una storia di successi che ci ha portato alla conquista di 19 David di Donatello, un numero che consolida la centralità della Rai nel cinema, dandoci un grande slancio per percorrere strade, forse più difficili, ma necessarie a rendere il nostro cinema più bello e forte. Con molti degli autori dei film premiati, con **Matteo Garrone, Mario Martone, Alice Rohrwacher, Valeria Golino, Nanni Moretti, Gabriele Muccino**, e con i produttori indipendenti condividiamo una visione di cinema che poggia le basi sulla qualità e sull'originalità delle storie. Siamo inoltre particolarmente orgogliosi di aver sostenuto Alice Rohrwacher e Valeria Golino, due autrici nelle quali abbiamo creduto sin dai loro primi passi. Con i loro bellissimi film, *Lazzaro felice* ed *Euforia*, hanno ricevuto la doppia candidatura per il Miglior film e la Miglior regia, segnando per la prima volta nei 64 anni di storia del Premio la presenza di due donne insieme in queste due categorie".

"Questo è stato un anno difficile per gli incassi del cinema italiano ma coraggioso e competitivo dal punto di vista produttivo - aggiunge **Nicola Claudio**, presidente di Rai Cinema - nel corso del quale abbiamo alternato più che in passato la produzione di film di grandi autori a quella di altri più vicini ai gusti del pubblico, a lavori di esordienti, documentari e cortometraggi. E se oggi l'innovazione tecnologica ci impone di cambiare passo e di considerare senza chiusure le diverse modalità di sfruttamento di un film, quello che non cambia e vince sempre è la qualità e la diversità dello sguardo. In una parola, il buon cinema. Rai Cinema e la Rai sono e restano al centro di questa sfida".



Da: CINEMATORE <newslettercm20066@gmail.com>

Oggetto: BORGHI BACIA..... ECCO LA LISTA VELOCE DEI VINCITORI DEL DAVID DI DONATELLO ...BISIO, DUMBO E TANTI ALTRI TITOLI

Data: 28 marzo 2019 09:19:01 CET

A: marta Lari <cinematore@gmail.com>

BORGHI BACIA..... ECCO LA LISTA VELOCE DEI VINCITORI DEL DAVID DI DONATELLO ...BISIO, DUMBO E TANTI ALTRI TITOLI

CIAK 1

BORGHI BACIA IL DAVID.... VIDEO

<https://www.instagram.com/p/Bvh84m3nasy/>

#####

CIAK 2

VINCITORI PREMI DAVID DI DONATELLO 2019

DOGMAN

MIGLIOR FILM DOGMAN REGIA DI MATTEO GARRONE

MIGLIORE REGIA DOGMAN REGIA DI MATTEO GARRONE

MIGLIORE ATTORE NON PROTAGONISTA DOGMAN EDOARDO PESCE

MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE DOGMAN MATTEO GARRONE - MASSIMO GAUDIOSO - UGO CHITI

MIGLIORE AUTORE DELLA FOTOGRAFIA DOGMAN NICOLAJ BRÜEL

MIGLIORE TRUCCATORE DOGMAN DALIA COLLI - LORENZO TAMBURINI

MIGLIORE SCENOGRFO DOGMAN DIMITRI CAPUANI

MIGLIORE MONTATORE DOGMAN MARCO SPOLETINI

MIGLIOR SUONO PRESA DIRETTA DOGMAN : MARICETTA LOMBARDO – MICROFONISTA: ALESSANDRO MOLAIOLI – MONTAGGIO: DAVIDE FAVARGIOTTI – CREAZIONE SUONI: MAURO EUSEPI, MIRKO PERRI – MIX: MICHELE MAZZUCCO

##

SULLA MIA PELLE

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE SULLA MIA PELLE REGISTA ESORDIENTE ALESSIO CREMONINI

MIGLIOR PRODUTTORE SULLA MIA PELLE CINEMAUNDICI - LUCKY RED

MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA SULLA MIA PELLE ALESSANDRO BORGHI

DAVID GIOVANI SULLA MIA PELLE REGIA DI ALESSIO CREMONINI



CAPRI-REVOLUTION
MIGLIORE MUSICISTA CAPRI-REVOLUTION SASCHA RING - PHILIPP THIMM
MIGLIORE COSTUMISTA CAPRI-REVOLUTION URSULA PATZAK

CHIAMAMI COL TUO NOME
MIGLIORE SCENEGGIATURA NON ORIGINALE CHIAMAMI COL TUO NOME JAMES IVORY - LUCA GUADAGNINO - WALTER FASANO
MIGLIORE CANZONE ORIGINALE CHIAMAMI COL TUO NOME "MISTERY OF LOVE" - MUSICA, TESTO E INTERPRETAZIONE DI SUFJAN STEVENS

LORO
MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA LORO ELENA SOFIA RICCI
MIGLIOR ACCONCIATORE LORO ALDO SIGNORETTI

IL VIZIO DELLA SPERANZA
MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA IL VIZIO DELLA SPERANZA MARINA CONFALONE

IL RAGAZZO INVISIBILE - SECONDA GENERAZIONE
MIGLIORI EFFETTI VISIVI VFX VICTOR PEREZ

ED INOLTRE
MIGLIOR DOCUMENTARIO SANTIAGO, ITALIA REGIA DI NANNI MORETTI
DAVID DELLO SPETTATORE A CASA TUTTI BENE REGIA DI GABRIELE MUCCINO
MIGLIOR CORTOMETRAGGIO FRONTIERA REGIA DI ALESSANDRO DI GREGORIO
MIGLIOR FILM STRANIERO ROMA REGIA ALFONSO CUARÓN





<https://www.comingsoon.it/cinema/news/david-di-donatello-2019-dogman-miglior-film-tutti-i-vincitori-della-64a/n88073/>

☰ David di Donatello 2019: Dogman miglior film - Tutti i vincitori della 64a edizione dei premi del cinema italiano

📖 261

28 marzo 2019 - Federico Gironi



Con nove statuette, tra cui miglior film, miglior regia e miglior sceneggiatura, Dogman di Matteo Garrone domina prevedibilmente i David di Donatello 2019. Ma Sulla mia pelle, che di premi ne prende tre e anche importanti (regista esordiente, produzione e attore protagonista) ci mette lo zampino. E Netflix con lui. Anche in Italia.

Tutte i vincitori del David di Donatello 2019

Miglior film:

Dogman

Chiamami col tuo nome

Euforia

Lazzaro felice

Sulla mia pelle



<https://video.corriere.it/david-donatello-dedica-commossa-alessandro-borghi-stefano-cucchi/239c46fc-50e4-11e9-bc24-e0a60cf19132>

David Di Donatello, la dedica commossa di Alessandro Borghi a Stefano Cucchi



28 MARZO 2019

LINK

| <https://video.corriere.it/david-donatello-dedica-i>

EMBED

EMAIL 

Il protagonista di «Sulla mia pelle» premiato come miglior attore: «Importante essere considerati umani a prescindere da tutto» | *Corriere Tv* [CONTINUA A LEGGERE >](#)



<https://video.corriere.it/david-donatello-red-carpet-siparietto-alessandro-borghi-marcello-fonte-finisce-un-abbraccio/9182164e-5146-11e9-a893-b193ce6f4a88>

David di Donatello, sul red carpet siparietto tra Alessandro Borghi e Marcello Fonte. Finisce con un abbraccio



Entrambi candidati come miglior attore protagonista per «Sulla mia pelle» e «Dogman» | *LaPresse*
- *CorriereTv* [CONTINUA A LEGGERE](#) »

